



PROVINCIA DI
GROSSETO

FARE

LA PROVINCIA INFORMA LA PROVINCIA



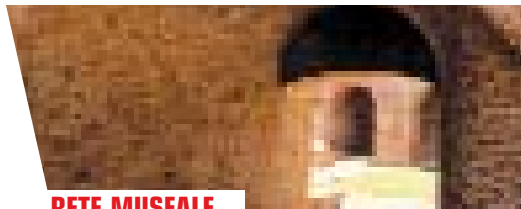
LA PROVINCIA A "PECHINO 2008" CON LA SENSINI

03



VIABILITÀ

15 MILIONI DI EURO PER LE COLLINE METALLIFERE



RETE MUSEALE

UNA GUIDA ALLE STRUTTURE DEL TERRITORIO



ADOZIONI

UNA SPERANZA PER I BAMBINI AFRICANI

la Maremma non è un luogo comune

È questo che l'esperienza per il Turismo di Maremma vuol far sapere. Attraverso UTG informazioni sempre più qualificanti e dai particolari o ritardi con i collaboratori più pubblicisti che giornalisti. Per promuovere, in Italia e all'Estero, l'alta qualità del turismo di Maremma.

AGENZIA PER IL TURISMO DELLA MAREMMA



DETO VINCIGUZZO
Via Mazzini, 70A - Tel. 0564-487811 - Fax 0564-48424
www.agenziamaremma.it - email: info@agenzia.it

ROSSO CAROZZO - INFONNATI
Via Mazzini, 70 - Tel. 0564-487811
e-mail: info@agenzia.it

GIULIO BIANCHI

BELO PAVI OMICA
Via Mazzini, 70 - Tel. 0564-487811 - Fax 0564-48424
e-mail: info@agenzia.it

DOTTORO VINCIGUZZO DELLA VIGNA
Piazza Carducci, 8 - Tel. 0564-48424 - Fax 0564-48424
www.agenziamaremma.it

AGENZIA PISTOIA SANTO-APPENDI
Piazza Carducci, 8 - Tel. 0573-487811 - Fax 0573-48424
e-mail: info@agenzia.it

2001190 PISTOIA
Piazza Carducci, 8 - Tel. 0573-487811
www.agenziamaremma.it

AGENZIA SANAS MARITTIMO
Via Mazzini, 70 - Tel. 0564-487811 - Fax 0564-48424
e-mail: info@agenzia.it

SOMMARIO

02



EDITORIALE

04



ECONOMIA E PRODOTTI

UNA VELA MARCHIO "MAREMMA" PER ALESSANDRA SENSINI A PECHINO 2008
DAI PRODOTTI AI VIAGGI: ALL'ESTERO LA MAREMMA SI COMPRA ANCHE AL SUPERMERCATO
DAL MONITORAGGIO AMBIENTALE AL RISCALDAMENTO A BIOMASSE
TRADIZIONE E INNOVAZIONE PER UN OLIO DI QUALITÀ
LA CASTAGNA DELL'AMIATA: UN PATRIMONIO DA PROMUOVERE E CONSERVARE

12



AMBIENTE E TERRITORIO

40 ANNI FA L'OMBRONE DEVASTÒ GROSSETO E LE CAMPAGNE CIRCOSTANTI
REVISIONE DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO: AL VIA LA SECONDA CAMPAGNA DI CONTROLLI
LA PROVINCIA PROMUOVE IL RISPARMIO ENERGETICO A SCUOLA
LE NOVITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLA PROVINCIA DI GROSSETO
15 MILIONI DI EURO PER LA VIABILITÀ NELLE COLLINE METALLIFERE
UN CENTRO STUDI PER IL MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA

19



FORMAZIONE E LAVORO

RECUPERARE GLI ANNI DI STUDIO CON IL "DIPLOMA ON LINE"
FORMAZIONE PROFESSIONALE TRA PASSATO E FUTURO

21



TURISMO E CULTURA

LE BIBLIOTECHE COMUNALI DI MAGLIANO IN TOSCANA E CASTELL'AZZARA
I MUSEI DEL TERRITORIO PROVINCIALE IN CENTO PAGINE

24



SPORT E SOCIALE

SPORT E TURISMO, BENESSERE E CULTURA: IN BICI IN MAREMMA E SULL'AMIATA
UNA SPERANZA PER I BAMBINI DEL BURKINA
SOSTEGNO ECONOMICO E ADOZIONI A DISTANZA DA UNICOOP TIRRENO
LE POLITICHE SOCIALI A PORTATA...DI MOUSE

29



RUOLO ISTITUZIONALE

EQUILIBRI DI BILANCIO: IN BUONA SALUTE LE CASSE DELLA PROVINCIA

30



PAGINE DEL CONSIGLIO

FARE

LA PROVINCIA INFORMA LA PROVINCIA

Periodico della Provincia di Grosseto
Anno V n. 3 Ottobre 2006

Direttore Responsabile
Lina Senserini

Redazione attualità
Danila Ansaldi
Massimiliano Frascino
Monica Moretti
Deborah Santini

Impaginazione
MN Srl

Foto
Mauro Sostini
Archivio APT Maremma
Agenzia BF

Segreteria
Donatella Bigozzi

Stampa - Tipografia
Tipografia Litografia Spoletina
Del Gallo Editore
Via G. Marconi, 115 - 06049 Spoleto (Pg)

Provincia di Grosseto
Piazza Dante Alighieri, 35 - 58100
Grosseto
Telefono 0564 484282 - Fax 0564 484323
www.provincia.grosseto.it
email: l.senserini@provincia.grosseto.it



EDITORIALE

SOLUZIONI CONCRETE NELLA RIFORMA DELLO STATO E DELLE AUTONOMIE LOCALI

Riformare l'organizzazione dello Stato e delle Autonomie locali. Dare efficienza alla pubblica amministrazione. Ridurre i costi della politica. Approvare la riforma del federalismo fiscale per definire leggi di bilancio non condizionate dall'emergenza dei conti pubblici.

Sono questi i punti fondamentali che vanno messi al centro di un disegno riformatore per la legislatura 2006-2011, sul quale costruire un nuovo patto fra istituzioni, cittadini, forze economiche e sociali.

La soluzione di ciascun problema è interdipendente a quella di tutti gli altri, ed è chiaro che se non si troverà in tempi ragionevoli la chiusura del cerchio, le difficoltà del sistema Italia sono destinate ad aggravarsi di emergenza in emergenza.

I problemi crescenti della Provincia a garantire servizi ai cittadini ed investimenti in opere pubbliche – conseguenti alle finanziarie degli anni scorsi, ed a quella che si prefigura per il 2007 – sono esemplificative di come tutto si leghi. Il taglio dei trasferimenti statali ed il tetto alla spesa per investimenti, a fronte delle competenze trasferite da Stato e Regione e dell'incremento della domanda d'intervento pubblico nei confronti della Provincia, generano una crisi nella gestione finanziaria che affonda le proprie radici nella mancata autonomia fiscale e di spesa dell'Ente. Per questo serve il federalismo fiscale.

Il deficit d'efficienza della pubblica amministrazione, è spesso la conseguenza della sovrapposizione di competenze e della macchinosità dei rapporti amministrativi fra Stato, Regioni, Province, Comuni e altre Amministrazioni. Da qui nascono i conflitti di competenza fra livelli istituzionali, l'indeterminatezza delle responsabilità amministrative, la sovrapposizione delle procedure e la moltiplicazione dei centri decisionali sulla stessa materia. Per questo occorre stabilire, una volta per tutte 'chi fa che cosa', rendendo trasparenti ai cittadini quali sono, e di chi sono, ruoli e responsabilità.

In assenza di quest'azione riformatrice complessiva, il taglio delle indennità degli amministratori locali o le proposte di abolire le Province e i piccoli Comuni, resteranno sempre e solo fumo negli occhi ai cittadini, o, peggio ancora, un esercizio di demagogia.

Al momento in cui questo numero di Fare è andato in stampa, non conoscevamo ancora i contenuti definitivi della manovra 2007. Pur consapevoli della pesante eredità che grava sulla finanza pubblica, la finanziaria, così com'è stata varata all'inizio di ottobre, non dava le risposte che il mondo delle Autonomie locali si aspettava. L'auspicio è che alle misure che riguardano gli Enti locali, siano apportati dei correttivi significativi.

In ogni caso, la manovra 2007 non potrà che essere il primo passo che crea le condizioni per una rinnovata strategia di soluzione dei problemi, senza la quale il sistema Italia continuerà a regredire in termini di competitività.

LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE

In questa pagina è riportato il nuovo assetto della Giunta provinciale.

Negli articoli all'interno della rivista, invece, sono citati gli assessori secondo le "vecchie" deleghe.

Gli argomenti trattati, infatti, si riferiscono ad iniziative e progetti seguiti dagli assessori secondo la precedente distribuzione delle deleghe.



GIAN CARLO BASTIANINI
Vice Presidente

- Conservazione della natura
- Caccia e pesca
- Politiche per la sicurezza
- Polizia provinciale
- **Progetto speciale:** Soggetto giuridico per la valorizzazione e la promozione delle riserve naturali



SERGIO BOVICELLI

- Lavori Pubblici, Trasporti e Viabilità
- Motorizzazione Civile
- Bonifica e Idraulica
- Difesa del Suolo
- Protezione Civile
- **Progetto speciale:** Piattaforma logistica



ANNA NATIVI

- Politiche dell'istruzione e della formazione
- **Progetto speciale:** Università



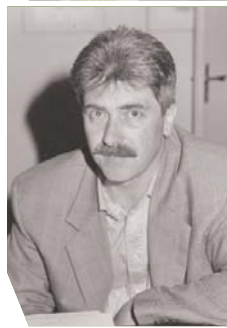
DINO SECCARECCI

- Politiche finanziarie e patrimoniali, rapporti con i piccoli Comuni
- Rapporti con il Consiglio
- **Progetto speciale:** Sede unica della Provincia



LIO SCEGGI
Presidente

- Politiche della programmazione, strategie dello sviluppo Locale e del Distretto rurale
- Politiche organizzative dell'Ente



ALIDIANO BARGELLI

- Politiche per l'agricoltura e la forestazione, partenariati e relazioni internazionali in ambito rurale
- **Progetto speciale:** Sistema cooperativo in agricoltura e filiere agroalimentari e agroenergetiche



GIANCARLO FARNETANI

- Governo del territorio
- Ciclo dei rifiuti e bonifiche
- Politiche per l'energia
- Sport
- Urp
- **Progetto speciale:** Cablaggio del territorio provinciale



GIUSEPPE ROMAGNOLI

- Sistema costiero ed economia del mare
- Politiche per le piccole e medie imprese (industria e artigianato), internazionalizzazione
- Innovazione tecnologica
- **Progetto speciale:** Aree insediamenti produttivi con particolare riferimento all'area Casone-Follonica-Valpiana



CINZIA TACCONI

- Cultura
- Turismo
- Politiche Sociali e del lavoro
- Pari Opportunità
- **Progetto speciale:** Razionalizzazione e integrazione delle politiche di promozione del territorio

UNA VELA MARCHIO "MAREMMA" PER ALESSANDRA SENSINI A PECHINO 2008

L'atleta sarà il testimonial di questa terra grazie ad un progetto sostenuto dalla Provincia

La Maremma vola sulle ali del vento insieme alla più grande velista di tutti i tempi. Alessandra Sensini, che ha appena aggiunto un altro titolo mondiale al suo già ricchissimo palmares, recentemente insignita del Diploma d'Onore del Coni, sarà la testimonial d'eccezione di questa terra straordinaria grazie al progetto "Alessandra Sensini e la Maremma a Pechino 2008". Un'iniziativa che per la prima volta lega un'atleta di questo calibro al territorio in cui è nata e cresciuta, dove ha mosso i primi passi di una straordinaria carriera. Una carriera che la porta dritta alla sua quinta Olimpiade, a Pechino. Nata dalla fertile mente di Alfio Giomi, membro della Federazione europea di Atletica (Eaa), organizzatore dei Mondiali juniores di Atletica a Grosseto nel 2004, presidente dell'associazione "Grosseto Sport 2001", l'idea di riportare la Sensini sulla tavola e di farlo con lo sponsor "Maremma", è stata subito sposata dal presidente della Provincia, Lio Scheggi, che ha coinvolto il direttore dell'Apt, Fabrizio Niccolai, e l'assessore allo Sport, Giancarlo Farnetani. «Da tempo – ha spiegato **Lio Scheggi** – stiamo lavorando per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e stiamo realizzando una vera

e propria mappa delle "eccellenze" da mettere in rete per rafforzare l'immagine della Maremma nel suo complesso. E quando parlo di "eccellenze" mi riferisco ad aspetti culturali, economici, sociali, sportivi, tutti i campi del vivere di una comunità. Alessandra Sensini è una di queste eccellenze per i grandi risultati che ha raggiunto, per i progetti futuri, per la sfida che la attende verso le Olimpiadi di Pechino. La Provincia, intesa come istituzione e come territorio, ha scelto di accompagnarla in questo percorso che, ci auguriamo, la porterà verso altri grandi traguardi». Come ha detto anche l'assessore **Giancarlo Farnetani** «quando ci è stato proposto il progetto ci siamo impegnati fin da subito per coinvolgere altri Enti, Istituzioni, aziende per trovare le risorse e sostenere questa sfida, sempre più convinti che lo sport è un mezzo insostituibile per la promozione del territorio. Soprattutto se alla base c'è un metodo ormai sperimentato: rafforzare il sistema di relazioni con il comune obiettivo dello sviluppo».

Il marchio "Maremma Toscana" sulle vele di Alessandra Sensini

Ma in cosa consiste questa assoluta novità che porterà

Il palmares: 35 vittorie nelle più importanti Regate Internazionali

la Sensini sulle onde con una vela marchio "Maremma", legando l'immagine della campionessa alla sua terra di origine? «Intanto uno staff tutto grossetano, ma di provata esperienza internazionale, per prepararsi fisicamente – spiega Alfio Giomi – poi il mare e la costa maremmana per gli allenamenti, con il supporto delle strutture sportive esistenti, naturalmente in sintonia con la Federazione italiana Vela che ha la gestione esclusiva della preparazione tecnica. Infine, ma non ultime in ordine di importanza, le risorse economiche necessarie a sostenere questo sforzo attraverso sponsor istituzionali e aziende del territorio. E qui entra in gioco la Provincia, che si è impegnata a coinvolgere pubblico e privato per reperire le risorse economiche necessarie, diventando di fatto il main sponsor del progetto con il marchio "Maremma Toscana" che campeggerà sulle vele di Alessandra Sensini». È la prima volta che un intero territorio e le istituzioni che lo rappresentano sostiene e sponsorizza gli allenamenti e le gare di una sua atleta. Ma certamente il ritorno di immagine che la Maremma ne trarrà è di enorme importanza. «È non solo per le potenzialità del mercato cinese – spiega **Fabrizio Niccolai** – ma per l'immagine positiva che il progetto stesso esprime, sul quale impostare una qualificata attività di comunicazione con l'obiettivo di consolidare e qualificare ulteriormente, attraverso un sistema di azioni integrate, il posizionamento della Maremma».

Alessandra Sensini dall'idea del ritiro, al titolo mondiale in vista delle Olimpiadi

Decisa ad abbandonare l'agonismo dopo Sidney, Alessandra Sensini non pensava certo che due anni dopo avrebbe conquistato l'ennesimo titolo mondiale (a Torbole sul Garda, lo scorso ottobre) e che si sarebbe di nuovo lanciata nell'avventura olimpica preparandosi per l'appuntamento di Pechino. Ci voleva l'amicizia di Alfio Giomi e un'idea nuova e originale. «Il progetto – racconta – è nato alla fine del 2005. Dopo Sidney, infatti, ho ritenuto chiusa la mia carriera e ho annunciato il ritiro dall'attività agonistica. Ma evidentemente con scarsa convinzione, perché quando un amico mi ha chiesto se davvero escludevo l'idea di un "rientro", ho avuto poche esitazioni a rispondere di sì, purché ci fossero alcune condizioni: l'amico in questione era Alfio Giomi, le condizioni per non abbandonare, per riprendere, andare a Pechino nel 2008 e provare a vincere una medaglia sono le cose di cui ho bisogno per una preparazione serena. In poche parole la possibilità di allenarmi qui, dove posso dedicarmi anche alla mia vita privata, alla mia famiglia e ai miei affetti, la situazione logistica. Soprattutto legarmi a questa terra, dove sarà il mio futuro quando lascerò l'agonismo. Restava il problema dello sponsor e qui è entrata in gioco l'idea di Alfio Giomi, e la Provincia che l'ha accolta, diventando capofila di un progetto che sento mio e per il quale intendo impegnarmi con tutta me stessa».

Olimpiadi

2004	3°	Atene BRONZO Mistral
2000	1°	Sydney ORO Mistral
1996	3°	Atlanta BRONZO Mistral
1992	7°	Barcellona Lechner

Campionati del Mondo

<i>Giovanili</i>		
1988	3°	Spagna Mistral
1987	3°	Botney Bay (Aus) Mistral
1986	3°	Porto Camas (Gre) Mistral
<i>Juniores</i>		
1987	1°	Manly Beach (Aus) Mistral
<i>Seniores</i>		
2004	1°	Turchia Mistral
2002	2°	Thailand Mistral
2002	1°	Marsiglia (Fra) ISAF Sailing Games Formula Windsurfing
2000	1°	Mar del Plata (Arg) Mistral
1997	2°	Perth (Aus) Mistral
1995	2°	Coppa del Mondo Professionisti Racing
1995	3°	Coppa del Mondo professionisti Overall
1995	3°	Cape Town (Sud Africa) Funboard
1994	1°	Coppa del Mondo Professionisti Racing
1990	1°	Curacao (Antille Olandesi) Funboard
1990	1°	Olanda Femminili Assoluti
1989	1°	Texas (USA) Mistral
1988	1°	Palermo (Italia) squadre Mistral
1988	2°	Brasile individuale Femminili Mistral

Campionati Europei

2003	1°	Palermo Mistral
2002	1°	Neusiedlsee (Austria) Mistral
2001	1°	Marsiglia Mistral
2000	1°	Cadice (Spagna) Mistral
1993	3°	Puck (Polonia) Mistral
1998	2°	Grecia Mistral
1997	1°	Spagna Mistral
1988	2°	Svizzera Mistral

Campionati Italiani

<i>Juniores</i>		
1986	1°	Porto Sant'Elpidio Windsurfer
1985	1°	Formia Windsurfer
<i>Seniores</i>		
2004	1°	Impervia
2002	1°	Cervia Mistral
2001	1°	Elba Mistral
1999	1°	Piombino Mistral
1998	1°	Napoli Mistral
1996	1°	Palermo Mistral
1995	1°	Venezia Mistral
1993	1°	Circuito Italiano Funboard
1991	1°	Catania Lechner
1991	1°	Circuito Italiano Funboard
1990	1°	Bracciano Lechner
1990	1°	Circuito Italiano Funboard
1989	1°	Bracciano Lechner
1989	1°	Palermo Mistral
1989	1°	Circuito Italiano Funboard
1988	1°	Termoli Mistral
1988	1°	Bic
1987	1°	Catania Mistral
1987	1°	Palermo Lechner

Giochi del Mediterraneo

2001	1°	Tunisia Mistral
1997	1°	Bari Mistral

Vela d'altura

2005	2°	Pasquavela, S.Stefano (Thuraya)
2005	1°	Trofeo Zegna, Classe Swan 45 (Mintaka)

Onoreficenze

- 2000 e 2004 Collare d'Oro, conferito dal CONI
- Medaglia d'Oro al Valore Atletico, conferito dal CONI
- Atleta del 900, conferito dalla SISAL e CONI
- 1996, 2000 e 2004 "Velista dell'Anno", unica velista donna alla quale il premio sia stato conferito ed unico velista nella storia a vincere 3 volte
- 2006 Diploma d'Onore del Coni assegnata dal presidente del Consiglio, Romano Prodi

DAI PRODOTTI AI VIAGGI: ALL'ESTERO LA MAREMMA SI COMPRA ANCHE AL SUPERMERCATO

Apt e Grosseto Export insieme nelle principali catene della Grande distribuzione organizzata

Chi l'avrebbe mai detto che è possibile andare al supermercato e mettere nel carrello anche un bel viaggio in Maremma?

A partire dal 2007 questo sistema innovativo di promuovere e vendere il territorio verrà sperimentato da Apt Maremma e Grosseto Export, in compartecipazione con la Camera di Commercio, in alcune delle più importanti catene della

grande distribuzione organizzata di livello medio-alto, presenti in Europa, Cina e Stati Uniti. Come? Grazie all'allestimento di un angolo dedicato alla promozione della provincia di Grosseto e dei suoi prodotti, dove il consumatore potrà acquistare direttamente oltre alle specialità alimentari e ai vini, anche

Unire la promozione alla commercializzazione come obiettivo del Piano triennale per il Turismo della Provincia

Il Piano triennale per la Promozione turistica 2005-2008, approvato dalla Provincia a dicembre 2005, prevede tra le azioni strategiche integrare le risorse del territorio per formare un **sistema di qualità turistica**, in cui il turismo si lega all'agricoltura, all'artigianato e alle peculiarità culturali e ambientali.

Uno degli obiettivi indicati è, infatti, proprio quello di incrementare la promozione e la commercializzazione del territorio, legando il marchio Maremma a tutti i turismi da sviluppare nei prossimi anni, con una strategia di comunicazione che punta sulla qualità e sulla varietà dell'offerta complessiva, in modo da rilanciare l'immagine della Maremma sui vecchi mercati nazionali e internazionali e cercarne di nuovi. A questo proposito

è determinante l'azione coordinata degli operatori, sia per le nuove offerte che per la loro commercializzazione. In questa direzione si muove il Protocollo d'intesa tra Apt Maremma e Grosseto export.



le offerte di soggiorno e i pacchetti appositamente studiati per prolungare e qualificare l'offerta turistica.

Il Protocollo d'Intesa tra Apt della Maremma e Grosseto Export

Questa strategia assolutamente innovativa, promossa da Apt Maremma e consorzio Grosseto Export, è regolata da un Protocollo d'Intesa, firmato lo scorso luglio. Il documento, in linea con il Piano triennale di Promozione turistica della Provincia e con il Piano regionale di Promozione economica, si pone come obiettivi la «promozione e la commercializzazione della Maremma nei mercati nazionali e internazionali con maggiore efficienza, efficacia ed economicità, attraverso azioni integrate tra pubblico e privato, tese a presentare, nel loro naturale intreccio, le diverse risorse del territorio»: dall'offerta turistica, a quella enogastronomica, a quella naturalistica, culturale e artigianale. Elementi che se ben integrati tra loro si danno reciprocamente valore e permettono di far conoscere al variegato e complesso mercato interno ed estero le grandi potenzialità della provincia

di Grosseto.

Nel dettaglio il Protocollo prevede che Apt e consorzio organizzino iniziative promozionali, in Italia e all'estero, per valorizzare le caratteristiche naturali, culturali, artistiche e le produzioni enogastronomiche della provincia di Grosseto, con la possibilità di coinvolgere anche altri soggetti locali, rappresentativi delle imprese turistiche, per sviluppare la commercializzazione, la promozione e l'incoming. L'accordo individua gli interventi presso la Grande distribuzione organizzata (Gdo), come principale sistema di attuazione di questa strategia, in quanto momenti di contatto diretto con i potenziali clienti e al tempo stesso punti centrali di riferimento per i mass media e i soggetti di intermediazione.

Le novità introdotte dal Protocollo

«Questo accordo presenta importanti novità – spiega il direttore dell'Apt Maremma, **Fabrizio Niccolai** – è il concretizzarsi di una moderna visione di sistema, di integrazione tra pubblico e privato, tra

Ruolo e funzioni dell'Agenzia per il Turismo

Con l'approvazione della legge 42/2000, l'Agenzia per il turismo (Apt) ha mandato in pensione le vecchie Aziende di promozione turistica. L'Apt è un soggetto di diritto pubblico che opera in piena autonomia amministrativa, gestionale ed economica. La Provincia esercita sull'Apt una funzione di controllo rispetto agli atti fondamentali, quali il bilancio di previsione e il conto consuntivo.

«L'Agenzia per il turismo - spiega Fabrizio Niccolai, direttore dell'Apt Maremma da ottobre 2000 - è il soggetto istituzionale preposto alla promozione strategica del territorio e all'organizzazione dell'accoglienza al turista. È tra le sue funzioni principali quella di comprendere e interpretare le tendenze del turismo, organizzare attività in grado di far incontrare i desideri espressi dalla domanda con l'offerta proposta dal territorio».

Attualmente l'Apt Maremma ha avviato un percorso innovativo che unisce la promozione alla commercializzazione. Ne sono un esempio il protocollo d'intesa con Grosseto Export e l'accordo sottoscritto ad aprile 2006 con l'Ati "Obiettivo Maremma".

attività promozionale e commerciale, tra turismo ed enogastronomia. Per la prima volta l'offerta turistica verrà promossa e commercializzata insieme a quella enogastronomica anche attraverso la Gdo, ovvero fuori dai tradizionali contesti fieristici, dove partecipano più che altro gli addetti ai lavori, e all'interno dei canali generalmente utilizzati per la promozione e la commercializzazione dei prodotti enogastronomici, con la possibilità per l'operatore di interagire direttamente con il turista. Nei supermercati di queste catene, che sono tutte di alta gamma, verranno organizzate settimane di promozione, durante le quali saranno allestiti angoli dedicati alla Maremma con personale

dell'Apt, che proporrà e venderà pacchetti turistici e singoli soggiorni. Un sistema che porterà sicuramente molti vantaggi al territorio in termini di competitività, in quanto permette di sperimentare nuovi canali e di sviluppare la vendita diretta». Soddisfatto anche il presidente di Grosseto Export, **Daniele Lombardelli**. «Questo accordo - spiega - è la dimostrazione che nella provincia di Grosseto si può fare sistema e che la teoria si può trasformare in realtà. Promuovere il territorio insieme all'offerta enogastronomica è un concetto di apparente semplicità, ma come lo abbiamo proposto noi ancora non l'ha sperimentato nessuno. Grosseto Export opera da

oltre 30 anni sui principali mercati mondiali per la promozione delle piccole e medie imprese della provincia di Grosseto. Grazie alla qualità dei prodotti e alla correttezza e serietà del lavoro svolto, siamo riusciti negli anni a coltivare rapporti stretti con le principali catene della Gdo e a farci apprezzare in tutto il mondo. Ci è sembrato naturale mettere la nostra esperienza al servizio del territorio, non solo come azione promozionale ma come concreto contributo alla vendita».

L'azione di promozione e commercializzazione per il 2007

È così che il lavoro svolto nel 2006 da Apt Maremma e Grosseto Export, si è tradotto in una serie di azioni comuni di

promozione e di commercializzazione che inizieranno a partire dal 2007. In particolare: nel mese di febbraio Apt e Grosseto Export realizzeranno campagne promozionali in Germania, all'interno dei punti vendita della catena "Kaufhof"; da novembre a febbraio saranno in Cina nelle filiali della "Freshmart"; nel mese di marzo in Danimarca con la "Magasin du Nord" e negli Stati Uniti con la "Central Market"; e a giugno in Russia, Finlandia e Paesi Baltici attraverso la catena "Stockmann".

Sono inoltre in corso trattative per la realizzazione di altre campagne promozionali dello stesso tipo con la "Tegut" in Germania, la "Globus" in Svizzera e la "Super Quinn" in Irlanda.



Il consorzio Grosseto Export

Grosseto Export è un consorzio che attualmente raccoglie circa 40 aziende. Opera nella provincia di Grosseto dal 1974, al servizio delle piccole e medie imprese. Da anni svolge importanti servizi di promozione per gli associati nei settori agroalimentare, meccanica, articoli sportivi e materiali per l'edilizia, partecipando alle più importanti fiere internazionali, promuovendo i prodotti nelle maggiori catene della Gdo internazionale, partecipando ai programmi dalla Comunità europea e a missioni istituzionali per la penetrazione commerciale e la diffusione sia dei prodotti, che del know-how italiano.

Nel 2005 le aziende consorziate hanno superato il tetto dei 50 milioni di esportazioni, con il settore agro-alimentare che ha avuto un incremento rispetto all'anno precedente del 14,32 per cento.

DAL MONITORAGGIO AMBIENTALE AL RISCALDAMENTO A BIOMASSE

Nasce il consorzio ConTeST, per guadagnare competitività e giro d'affari

L'unione fa la forza. Ne sono convinte otto piccole e medie imprese toscane, che hanno costituito il consorzio ConTeST (Consorzio Tecnologie Speciali Toscana), con l'obiettivo di creare nuove opportunità di business.

Il consorzio, che ha visto la luce a febbraio 2006, è stato promosso dall'azienda follonichese "Opus automazione srl", che con il sostegno del Comune di Follonica, ha cercato la partnership di altre 7 imprese attive nei settori delle energie rinnovabili, delle tecnologie e monitoraggi ambientali, e dell'information & communication technology (Ict). Minimo comune denominatore: la dimensione aziendale contenuta e cicli produttivi basati su ricerca applicata e innovazione tecnologica.

Sede del consorzio è il nuovo incubatore d'impresa di Scarlino, realizzato da Grosseto Sviluppo nell'area industriale de 'La Botte'.

«Il presupposto sul quale il consorzio è nato – spiega il presidente Stefano Batistini, amministratore di "Opus automazione Srl" – è che le piccole imprese hanno necessità di creare una rete per condividere know how e sviluppare progetti innovativi, con l'obiettivo di guadagnare in competitività e conquistare fette di mercato. Attualmente il consorzio è composto da 8

aziende toscane, ma è aperto alla partecipazione di altre realtà produttive che abbiano interesse a collaborare a progetti comuni. I settori delle energie rinnovabili, delle tecnologie e monitoraggi ambientali e dell'Ict sono ad alto contenuto d'innovazione tecnologica e richiedono progetti di sviluppo a medio-lungo termine. In questa fase di consolidamento, il consorzio sta lavorando a due progetti: uno ha l'obiettivo di mettere a punto un sistema di monitoraggio ambientale, ed un altro riguarda la realizzazione di una centrale termica alimentata a biomasse».

Otto imprese altamente innovative tra le province di Grosseto, Pisa, Siena e Livorno

Insieme alla follonichese "Opus automazione srl", in ConTeST ci sono "Agorà Ict" di Siena (software e comunicazione), "Alta-Space" di Pisa (propulsione spaziale, energie rinnovabili, plasmii industriali), "Ar&S" di Follonica (software di comunicazione per dispositivi mobili), "Faenzi" di Grosseto (sistemi per la protezione del territorio e la sicurezza di aree militari), "Igs Italia" di Grosseto (generatori di azoto e ossigeno), "Sider Sistem" di Piombino (strumenti di misura e impianti di colata continua) e "Tosti" di Castel del Piano (elettromeccanica e materiali

compositi).

«Alla nascita del consorzio – sottolinea Batistini – hanno contribuito Comune di Follonica e Grosseto Sviluppo, per quanto concerne gli aspetti organizzativi. Con il Centro servizi della Provincia ed il Polo tecnologico di Navacchio (Pi), invece, c'è una collaborazione fattiva per quanto riguarda gli aspetti tecnici e scientifici. Infine, Fidi Toscana ha manifestato la propria disponibilità a valutare l'ingresso nel consorzio con una partecipazione di capitale. In altre parole, si stanno creando le condizioni per un salto di qualità, che potrebbe consentire a ConTeST di strutturarsi in modo più articolato. L'importante è non avere fretta e fare i passi giusti, al momento giusto».

Un progetto per rilevare gli agenti inquinanti in atmosfera...

Nel frattempo ConTeST sta lavorando al proprio programma di sviluppo. Con "Geos" (Global environment operative system), in particolare, punta a realizzare un sistema a basso costo per la rilevazione ed il monitoraggio degli inquinanti (come CO₂ o SO₂) che il protocollo di Kyoto impone di ridurre nei prossimi anni. Si tratta di piccoli apparati, semplici da utilizzare, accessibili a qualunque tipo di utenza – dai condomini, alle piccole aziende, fino agli impianti industriali – che sono in grado di trasmettere i parametri rilevati ad un centro di elaborazione dati, capace di fornire quasi in tempo reale la fotografia del livello d'inquinamento. Grazie a questa tecnologia, infatti, è possibile organizzare una rete diffusa sul territorio di punti di rilevamento dei parametri ambientali, in grado di realizzare misure chimiche e fisiche sia dell'aria che, in un secondo tempo, delle acque. Rete che Enti locali, Arpat, Centri di ricerca, Pmi e

Protezione civile potranno utilizzare per i propri obiettivi d'istituto attinenti ai controlli ed alla prevenzione dei rischi ambientali.

«Dallo sviluppo di questo tipo di tecnologie – spiega il presidente di ConTeST – potranno anche nascere spin-off di ricerca, analisi sulla governance dell'innovazione nel segmento dei monitoraggi ambientali e aziende innovative, in grado di valorizzare le competenze di dipendenti e ricercatori».

...e uno per il riscaldamento a biomasse

L'altro progetto al quale il consorzio sta lavorando in collaborazione con il Comune di Follonica, è la messa a punto di un prototipo d'impianto centralizzato di produzione di energia elettrica e calore per l'edilizia residenziale, in grado di sostituire le caldaie a metano, che viene alimentato a biomasse. Il sistema, oltre ad azzerare le emissioni di CO₂, garantisce l'autonoma gestione della temperatura in ogni singolo appartamento, la trasmissione dei dati sulle emissioni in atmosfera e l'ammortizzamento dei costi di realizzazione entro tre anni e mezzo. «L'obiettivo – conclude Batistini – è realizzare una centrale termica seminterrata alimentata a biomasse (cippato ricavato da sfalci e ramaglie vegetali), in grado di fornire calore a tre lotti di condomini di edilizia residenziale pubblica. Ogni appartamento avrà la propria centralina di controllo della temperatura, e l'impianto termico centrale sarà collegato con il Comune, che avrà il monitoraggio costante delle emissioni in atmosfera della CO₂. In prospettiva, quindi, se tutti i condomini avessero un sistema simile, sarebbe possibile conoscere in tempo reale il livello dell'inquinamento chimico e da Pm10 (polveri sottili)».

TRADIZIONE E INNOVAZIONE PER UN OLIO DI QUALITÀ

L'oleificio Ol.Ma. di Braccagni

Una tradizione che dura da oltre un secolo, 1200 soci che producono olive di alta qualità, una produzione annua che va dai 5 ai 6 mila quintali, 10 dipendenti, che salgono a 50 con gli stagionali in periodo di spremitura, 11 milioni di euro di fatturato nel 2005. L'Oleificio maremmano (Ol.Ma) dalla fine degli anni Sessanta è una garanzia di qualità, di processo e di prodotto, per i consumatori del prezioso "oro verde", proposto sul mercato in sei diversi tipi, tra olio extravergine, extravergine toscano Igp (Indicazione geografica protetta, la certificazione della Comunità Europea che protegge la genuinità e garantisce l'origine del prodotto), biologico. Oggi è l'oleificio più grande della regione (insieme all'oleificio Montalbano di Pistoia), certifica da solo il 40 per cento di tutto l'olio Igp prodotto in Toscana ed è una delle aziende più importanti della provincia di Grosseto. «L'Ol.Ma raccoglie la maggior parte dei produttori di olive del territorio provinciale – spiega Massimo Neri, dal 1985 presidente del consorzio – per la maggior parte medio-piccole, situate in tutta la zona collinare,

da Massa Marittima a Manciano, e nella fascia costiera. Il 30 per cento della produzione viene utilizzato per autoconsumo e il resto viene venduto, in parte anche direttamente dalle aziende e alla sede dell'oleificio. Consideriamo – aggiunge Neri – che l'80 per cento dell'olio venduto è destinato all'estero dove il mercato è in costante crescita, grazie anche all'attività di promozione del consorzio Grosseto Export, di cui siamo soci sin dalla sua nascita. Oltre all'attività di spremitura, inoltre, incoraggiamo la vendita diretta nelle aziende, soprattutto negli agriturismi, imbottigliando l'olio con l'etichetta del produttore».

Tradizione e innovazione alla base della qualità

Situato nel cuore della Maremma Toscana, nei pressi di Braccagni, l'Ol.Ma. affonda le sue radici nel vecchio frantoio del Madonnino, che per oltre un secolo ha garantito la produzione dell'olio estratto dalle pregiate olive coltivate nella zona. L'esigenza di rispondere alla crescente domanda di olio e quella di aumentare la propria forza sul mercato indusse, in seguito, i

piccoli produttori a fondare, nel 1969, una cooperativa. Da allora, anche attraverso momenti di crisi, l'oleificio è cresciuto mantenendo sempre l'impostazione iniziale: non rinunciare alla tradizione nella raccolta delle olive, nella coltivazione e nella potatura degli olivi, ma con un occhio attento all'innovazione tecnologica, fondamentale per garantire la qualità e per rimanere competitivi sul mercato. «Le diverse linee di produzione – spiega Massimo Neri – sono tutte certificate ISO9000 e abbiamo aggiunto anche la certificazione di qualità "Brc" richiesta dal mercato inglese. Inoltre, i produttori sono tenuti in costante aggiornamento sui sistemi più innovativi, in un mix che garantisce personalità e qualità al prodotto». Le macchine spremono le olive a temperatura costante in modo da mantenerne inalterate le caratteristiche organolettiche e garantire un prodotto di qualità anche dal punto di vista nutrizionale, mentre un sistema computerizzato permette la completa rintracciabilità del prodotto. In poche parole, un programma informatico personalizzato consente di frangere le olive degli associati in modo separato e ogni raccolto viene trattato come una frangitura a sé, analizzato, conservato e contrassegnato con un codice che lo segue fin sulla tavola del consumatore. Ogni bottiglia di olio prodotta nello stabilimento del Madonnino riporta sull'etichetta il numero di produzione, attraverso il quale l'azienda può risalire al produttore, al periodo di raccolta, al giorno di spremitura e alle qualità chimiche e organolettiche dell'olio. «Questo significa completa rintracciabilità – commenta Massimo Neri – ma anche responsabilità verso il prodotto e il consumatore. Grazie a questo sistema e alla nostra autocertificazione siamo in grado di offrire una garanzia

totale, che abbiamo sintetizzato nello slogan "Ogni faccia una goccia". La faccia è quella del produttore, la goccia quella dell'olio che viene spremuto dalle sue olive».

I prodotti dell'Ol.Ma

Olio extravergine di oliva "Il Madonnino"

Viene franto con un processo di spremitura meccanica. Ottimo per l'uso a cotto, si distingue per le sue caratteristiche di composizione e per la sua fragranza negli usi a crudo.

Olio extravergine di oliva toscano Igp "Terre alte di Toscana"

Nasce da un microclima in cui la qualità della terra e del sole si esaltano, caratterizzando il prodotto in modo unico e inconfondibile.

Olio extra vergine di oliva toscano da coltura biologica "Dotto"

Viene prodotto con un processo naturale dove vengono banditi trattamenti in pianta e in qualsiasi altra fase produttiva. È un olio dalle altissime caratteristiche organolettiche che nasce da olive raccolte secondo le più antiche tradizioni e spremute con processo meccanico.

Olio extra vergine di oliva toscano Igp da agricoltura biologica "Novale"

Novale, l'antico responsabile delle fattorie toscane era ed è il vero depositario dei segreti di questo pregiatissimo olio extra vergine di oliva di origine controllata e protetta.

Olio extra vergine di oliva "Corte degli olivi"

Frutto di una selezione tra una ristretta cerchia di produttori che garantiscono di anno in anno un alto standard qualitativo, è prodotto secondo le più classiche tecniche di spremitura meccanica.

Olio extra vergine di oliva toscano Igp "Contessa Tosca del Madonnino"

Un vero olio extra vergine toscano denso, verde scuro, con un sapore ricco, un inconfondibile retrogusto amaro ed un aroma distinto.

Foto Mauro Bettini per Agenzia Solari



LA CASTAGNA DELL'AMIATA: UN PATRIMONIO DA PROMUOVERE E CONSERVARE

L'esperienza dell'Associazione per la valorizzazione della castagna del Monte Amiata Igp

Attorno al castagno e alla castagna del Monte Amiata ruotano da sempre molte attività. Per questo il 16 febbraio 2000, ad Arcidosso, 43 soci, con il coordinamento della Comunità montana Amiata grossetano, hanno deciso di dare vita ad un'associazione per la valorizzazione di questo frutto: si chiama "Associazione per la valorizzazione della castagna del Monte Amiata Igp" (Indicazione Geografica Protetta).

Gli obiettivi da raggiungere? Valorizzare e tutelare la castagna attraverso il miglioramento delle condizioni di produzione, fornire le informazioni tecniche alle aziende associate, promuovere attività culturali e scientifiche legate a questo prodotto, organizzare formazione tecnica rivolta in particolare ai giovani e, infine, promuovere la

castagna in tutti i suoi aspetti. E, in questi primi anni di vita, l'Associazione ha già raggiunto numerosi traguardi: intanto si è consolidata la base sociale che oggi ha superato le 270 unità di cui 180 produttori che possono certificare il proprio prodotto.

Dal confezionamento sterile dei frutti, alla birra di castagna: le novità dell'Associazione

Per quanto riguarda la commercializzazione del prodotto fresco, la realizzazione del progetto per il confezionamento e la sterilizzazione della castagna amiatina, rappresenta un momento fondamentale per il consolidamento della castanicoltura. L'ingresso del Consorzio agrario nella filiera, insieme alle 12 ditte ortofrutticole che da anni

Come è cambiata la produzione della castagna con la certificazione Igp

Con la certificazione Igp sicuramente è cambiato molto nella produzione della castagna. «In primo luogo – spiega Giovanni Alessandri – si è verificato un cambiamento dal punto di vista economico. I produttori che hanno venduto la castagna Igp, infatti, hanno avuto entrate maggiori. La castagna Igp ha un valore aggiunto non indifferente, anche se ancora non è riuscita a entrare in modo massiccio nel mercato». A questo si uniscono vantaggi per l'intero territorio. «Ricordiamo – prosegue Alessandri – che la nostra certificazione è la quarta a livello nazionale, questo ha portato non solo al recupero di molti castagneti, che fino a poco tempo fa erano stati abbandonati, ma anche a un aumento del valore economico di questi terreni».

svolgono nel territorio questa attività, rappresenta un'opportunità fondamentale da saper cogliere. «L'unità operativa – spiega Lorenzo Fazzi dell'Associazione – si è realizzata nel 2005, grazie ad un cospicuo intervento finanziario da parte del Consorzio agrario provinciale. L'impianto è stato realizzato nel comune di Castel del Piano, in località Cipressino, il processo di lavorazione è tecnologicamente avanzato e prevede anche una fase di sterilizzazione. Questa struttura ha avuto un costo di circa 500 mila euro e, al momento, è unica in Toscana. Ma l'associazione intende completare un progetto più complessivo di filiera: per ora è stata realizzata la parte relativa al prodotto fresco. Altri due, però, sono i progetti in cantiere: uno relativo al trasformato (farina di castagne, sfarinati per alimentazione animale, etc.), l'altro relativo al marron glacé, alle marmellate e alle caldarroste surgelate». Nel frattempo è arrivata un'altra novità: tre anni fa fu lanciata l'idea di fare una birra alla castagna e adesso esiste davvero: viene prodotta in un laboratorio artigianale di Arcidosso. Ma la castagna non è solo un frutto, rappresenta un territorio, una cultura, da qui l'idea di realizzare un qualcosa di simile a un museo.

La tutela del frutto nei "campi custodia" e la "Strada della castagna"

«Per conservare il nostro patrimonio castanicolo – spiega Fazzi – abbiamo realizzato dei campi custodia dove, le tre tipologie di castagni Igp possono convivere con gli altri tipi di castagni, circa trenta». Due si trovano sull'Amiata (uno ad Arcidosso, l'altro a Seggiano), il terzo a Massa Marittima. Un'iniziativa, questa, realizzata per evitare la scomparsa delle varietà esistenti della castagna non Igp, portata avanti dall'Associazione per la

valorizzazione della castagna del Monte Amiata e dall'Associazione della castagna Alta Maremma, realizzata all'interno del progetto Leader Far Maremma, con la collaborazione di Provincia, Comunità montana Amiata Grossetano e Comunità montana Colline Metallifere, Università di Firenze e Siena. Tutte novità che vanno ad unirsi a molte altre iniziative realizzate in questi anni, come, per esempio, la creazione della strada della castagna del Monte Amiata, la partecipazione a un progetto di cooperazione transnazionale denominato "Castanea".

«La valorizzazione del comparto castanicolo sull'Amiata – spiega Giovanni Alessandri, presidente della Comunità montana Amiata grossetano – è iniziata da pochi anni e già si riscontrano dei risultati che fanno ben

sperare per il futuro. L'interesse sempre crescente verso il prodotto castagna e, ultimamente, anche verso i suoi derivati, sta richiamando l'attenzione di giovani imprenditori verso il settore castanicolo, che intravedono nuove opportunità lavorative e una fonte di reddito non più solo integrativa».

Come si è arrivati alla certificazione Igp

Il percorso che ha portato la castagna ad ottenere la certificazione Igp è stato lungo e impegnativo: in questo processo un ruolo di primo piano hanno avuto la Comunità montana, l'Associazione e il Consorzio forestale dell'Amiata. Il riconoscimento Igp è riservato alle tre varietà di castagne: Marrone, Bastarda rossa e Cecio. Gran parte dei castagneti dell'Amiata è costituito da queste varietà Igp, che sono poi

caratteristiche della zona. A queste vanno ad unirsi un'altra trentina di varietà presenti nel territorio amiatino in modo, però, più disomogeneo.

In linea generale i principali castagneti si trovano nei comuni amiatini di Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano, Santa Fiora, Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Cinigiano, Castiglione d'Orcia, Castell'Azzara, Roccalbegna, Semproniano. La maggiore concentrazione di castagneti si trova, però, in quattro comuni: Arcidosso, Castel del Piano, Seggiano e Cinigiano. Ogni anno entro il 30 aprile è possibile iscrivere i castagneti all'albo Igp. La castagna del Monte Amiata è la quarta Igp a livello nazionale, dopo il Marrone del Mugello (Toscana), il Marrone di Castel del Rio (Emilia Romagna) e la castagna di Montella (Campania).

La castagna dell'Amiata in cifre

Bacino totale castanicoltori Monte Amiata	circa 2000
Soci dell'Associazione	274
Imprese individuali	235
Trasformatori	10, cui si aggiunge 1 birrifico artigianale
Associazioni	4 pro loco e 1 casa museo
Enti	11 Comuni, 2 Comunità Montane, 2 Camere di Commercio
Sostenitori	5 ristoranti, 1 campeggio, 1 Cooperativa
Soci assoggettati Igp	180
Produzione Igp 2005	totale 94 mila 928 chilogrammi Igp, di cui 39.540,8 di varietà "Cecio", 6.844,2 di "Marrone", 48.543 di "Bastarda Rossa"
Patrimonio castanicolo Monte Amiata	2800 ettari, nel versante grossetano, 250 ettari nel versante senese
Superficie castanicola assoggettata Igp	520 ettari
Prodotto medio annuo di castagne fresche commercializzato sull'Amiata	da 20 mila a 30 mila quintali
Volume d'affari totale	2 milioni e 500 mila euro annui

40 ANNI FA L'OMBRONE DEVASTÒ GROSSETO E LE CAMPAGNE CIRCOSTANTI

La testimonianza di chi visse quelle ore drammatiche come volontario, soccorritore, cronista

Era un venerdì quel 4 novembre 1966, un giorno indimenticabile per i grossetani che si trovarono a fronteggiare la piena del fiume Ombrone. Dopo giorni di piogge incessanti, nelle prime ore del mattino, l'Ombrone rompe gli argini in quattro punti della città. Grosseto è isolata. Sono trascorsi quarant'anni, ma chi ha vissuto quell'esperienza non riesce a dimenticare e, non appena piove un po' di più ecco la paura... il terrore che possa ripetersi. In questo articolo abbiamo raccolto le testimonianze di tre persone che hanno vissuto,

seppur in modi diversi, l'alluvione del 1966.

SERGIO BOVICELLI, volontario

Oggi è assessore provinciale ai Lavori pubblici e, guarda il caso, alla Protezione civile. 40 anni fa era uno dei tanti volontari che aiutarono i grossetani a liberarsi "dal fango". Sergio Bovicelli nel 1966 aveva 17 anni, abitava ad Orbetello, ma frequentava le scuole superiori a Grosseto: la mattina di quel 4 novembre tutti i collegamenti erano bloccati, impossibile raggiungere il capoluogo.

"I GIORNI DEL FANGO"

Claudio e Giacomo Bottinelli raccontano l'alluvione attraverso documenti, racconti, foto che hanno raccolto nel libro "I giorni del fango", scritto dieci anni fa ed edito da Caletra. Non è stato il primo libro sull'alluvione, prima ancora ne fu scritto un altro da Luciano Bianciardi e Pilade Rotella. «Quello è stato l'unico libro sull'alluvione - scrivono Claudio e Giacomo Bottinelli - viveva delle immagini, delle foto stupende scattate in quei giorni da Mario e Tonino dell'Agencia Bf». E proprio l'agenzia Bf (molte delle sue foto sono all'interno dei "Giorni del fango") ha realizzato, in occasione del quarantennale, un libro fotografico, patrocinato da Provincia e Comune di Grosseto, dal titolo "Alluvione - 4 novembre 1966".

Il giorno successivo alcuni autobus, pieni di studenti, partirono in direzione di Grosseto per dare sostegno ai cittadini in difficoltà. Tra quei ragazzi c'era anche Sergio Bovicelli. «Facemmo una strada diversa dal solito - racconta - l'Aurelia era interrotta, avevano esondato anche l'Osa e l'Albegna. L'Ombrone aveva rotto l'argine all'altezza del Motel Agip, da questo punto in poi era tutto un lago. Il primo impatto, per me, fu davvero devastante. Grosseto aveva un aspetto completamente diverso». È nella zona di via Dei Mille che, insieme ad altri coetanei, Bovicelli collaborò agli aiuti. «Il nostro compito fu quello di spalare il fango, un fango liquido, quasi impalpabile e con un odore tremendo, che aveva invaso ogni angolo

della città. Inoltre aiutavamo a sgombrare gli appartamenti da quel poco che c'era rimasto. Ricordo tante cose, ma tra tutte mi è rimasta impressa la grande energia dei grossetani. C'era rabbia, sì, ma non rassegnazione. Grosseto era piena di gente che lavorava, senza pausa. Ma, in particolare, mi ricordo un fatto: un uomo ci chiese di aiutarlo a sgombrare la sua casa, al secondo piano. In realtà dentro quella casa, come in tante altre, non c'era più niente. C'era rimasto soltanto un materasso al centro di una stanza. "C'è soltanto questo - ci disse l'uomo - aiutatemi a portarlo via" e così facemmo, peraltro con una gran fatica, visto che era zuppo d'acqua e fango. Da allora - continua l'assessore - cambiò il mio atteggiamento nei confronti dei grossetani. Tra noi, gli orbetellani, e loro correva una forte rivalità campanilistica, ma la reazione della popolazione e l'orgoglio dimostrato per risollevarsi in questa avversità, mi suscitavano una fratellanza ed un rispetto per questa città e per i suoi abitanti, che non mi ha più abbandonato. Non potrò mai dimenticare Renato Pollini, un grande sindaco, con gli stivali, sporco di fango, instancabile tra i suoi cittadini ad incoraggiarli ed aiutarli». Adesso Sergio Bovicelli è assessore alla Protezione civile, si tratta di un caso?

Foto Agenzia BF



«Ci penso spesso, una cosa è certa: l'Ombrone mi fa paura. Come Provincia abbiamo messo in piedi una sorveglianza particolare, sono brevi i periodi dell'anno in cui non controlliamo l'Ombrone. Quando questo fiume è in piena, c'è un muro d'acqua sopra la città e tutto è affidato alla resistenza dell'argine. Nelle situazioni più critiche, la mia mente va a quei giorni del 1966».

ISAIA VITALI, cronista

«Lavoravo al Telegrafo, la sede era lungo il corso Carducci, caporedattore in quegli anni era Omero Marraccini e la sera prima dell'alluvione in redazione eravamo soltanto lui ed io».

È così che Isaia Vitali, giornalista, inizia a raccontare la sua esperienza di quel 1966. Vitali ha lavorato prima al Telegrafo, poi al Tirreno e infine alla Nazione, dove si è occupato di cronaca nera e giudiziaria.

«Pioveva di continuo da quasi una settimana. La sera del 3 novembre tutti avevano la percezione che sarebbe accaduto qualcosa. Omero uscì per andare a verificare la situazione in Prefettura, al Genio civile, insomma, dove era possibile sapere qualcosa di certo. Tutti dettero massime rassicurazioni. Io rimasi in redazione e risposi a tantissime telefonate di cittadini che chiedevano che cosa stava succedendo. Quando Omero tornò in redazione, nonostante le rassicurazioni che aveva ricevuto, era certo che la piena stava per arrivare».

E questa convinzione Marraccini la riportò in un articolo che uscì il giorno successivo: «Scrisse un pezzo – prosegue Vitali – dove annunciava che la città sarebbe stata invasa dall'acqua».

E così fu: quel 4 novembre uscì il Telegrafo con questo articolo e l'alluvione si era già impadronita di Grosseto.

«Tutto si bloccò – spiega Vitali – anche la redazione grossetana del Telegrafo. Ed io, che abitavo al primo piano di un appartamento in via Brigate Partigiane mi accorsi dell'acqua in arrivo, al mattino. Mi alzai, andai alla finestra e già era allarme: c'era il tassista Omero Pucci che con il megafono avvertiva del pericolo in arrivo. A questo punto svegliai tutta la mia famiglia per andare via da casa. In quell'occasione, grazie all'aiuto dei figli di Leonardo Pappagallo, allora segretario generale della Provincia, riuscimmo a portare ai piani superiori gran parte del mobilio e degli oggetti che si trovavano in casa mia. Per due, tre giorni, rimanemmo chiusi in un appartamento di quel palazzo».

ORAZIO GENTILE, pilota del 4° Stormo, tra i soccorritori degli alluvionati

Il generale Orazio Gentile, entrato nell'Accademia aeronautica nell'ottobre 1957, è arrivato al 4° Stormo di Grosseto il 15 settembre 1961. Pilota F 104, è stato tra i primi in Italia con il suo gruppo a pilotare il caccia intercettore, rimasto in uso fino a due anni fa. Ora è generale in pensione e vive a Grosseto.

Nel 1966, a 27 anni, ricopriva il grado di capitano.

«Il 4 novembre è la Festa delle Forze Armate, si festeggia la vittoria della Prima Guerra mondiale e per noi militari è un giorno importante», ricorda Gentile. «Come ogni anno, anche per il 4 novembre del 1966, era prevista l'apertura dell'aeroporto al pubblico, una cerimonia a terra e una manifestazione aerea. Per questo, tra coloro che poi avrebbero partecipato ai soccorsi, si trovavano anche ufficiali in alta uniforme e piloti in tuta di volo».

Ma invece di festeggiare i militari si trovarono costretti a fronteggiare l'emergenza.

«L'acqua arrivava fino alle gomme degli aeroplani, nella



Foto Agenzia BF

zona operativa – racconta il generale – con alcuni colleghi, ci siamo trasferiti a Marina, zona logistica prima dell'onda di piena e da lì io stesso, a bordo di un gommone a motore, ho partecipato al salvataggio di una famiglia che si era rifugiata sul tetto della propria abitazione.

I collegamenti erano tutti bloccati e non c'era modo di sapere cosa succedesse in altre zone. Ma la cosa che più mi ha colpito, è stata la spontaneità con cui i soccorritori, tutti volontari, si sono subito dati da fare».

I volontari ricevettero anche un attestato di lode da parte dell'allora ministro della Difesa Roberto Tremelloni, in cui si legge: «...hanno impegnato ogni loro risorsa ed energia per la salvezza delle vite in pericolo...per la rinascita delle speranze, in una umana gara di

generosità, di dedizione e di sacrificio». Fondamentale la collaborazione tra la Prefettura e l'allora comandante del 4° Stormo, colonnello Colagiovanni.

«Furono effettuati più di 500 salvataggi con gli elicotteri. In seguito all'evento – conclude Gentile – all'aeroporto è stato assegnato il Grifone d'oro come riconoscimento per un intervento di grande importanza, visto che furono proprio gli uomini del Baccarini ad alzare in volo i propri mezzi per prestare i primi soccorsi agli alluvionati, mettendo a disposizione strutture e mezzi della base stessa. L'alluvione del 1966 è stata un avvenimento tragico e doloroso che però ha avuto l'effetto di cementare il rapporto di reciproca stima e affetto tra la popolazione di Grosseto e il 4° Stormo».

La Festa della Toscana e l'alluvione del '66

«Le eccellenze e gli impegni individuali del volontariato» questo il titolo della Festa della Toscana 2006, per questo a Grosseto sarà dedicata una mostra ai volontari dell'alluvione del 1966. Furono in molti, infatti, in quei giorni, ad aiutare e a soccorrere la cittadinanza.

REVISIONE DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO: AL VIA LA SECONDA CAMPAGNA DI CONTROLLI

C'è tempo fino al primo ottobre 2007 per inviare l'autocertificazione

Parte la seconda campagna di controlli sull'efficienza delle caldaie, effettuata dalla Provincia di Grosseto. Dal primo ottobre 2006, fino al primo ottobre 2007, i cittadini, proprietari o utenti di impianti termici, dovranno compilare l'autocertificazione per tutti gli impianti con potenza inferiore ai 35 chilowatt. L'operazione ha un costo di 7 euro, che serviranno a rendere gratuiti i controlli a campione, che verranno effettuati dalla Provincia sul 5 per cento degli impianti autodichiarati. Per le caldaie con potenza uguale o superiore a 35 chilowatt, e per quelle fino a 35 chilowatt di cui non sia pervenuta l'autocertificazione, verranno eseguiti controlli a tappeto con costi interamente a carico dell'utente. Fa eccezione il comune di Grosseto, che, superando i 40 mila abitanti, provvederà autonomamente, come prevede la normativa. Per l'autocertificazione o autodichiarazione, che attesta il rispetto delle norme di legge (il DPR 412/93), le caratteristiche della caldaia e l'assunzione delle relative responsabilità, la Provincia ha predisposto appositi moduli, che hanno

valore di documento ufficiale per l'avvenuta manutenzione. Il fac simile è contenuto in questa pagina. Gli impianti termici oggetto dei controlli sono quelli per la climatizzazione degli ambienti o per la produzione di acqua calda. Sono esclusi quindi gli apparecchi individuali come stufe, camini, radiatori (elettrici, a gas) e climatizzatori a pompa di calore. Per quanto riguarda i termocamini e le termocucine, se collegati a sistemi di distribuzione del calore (tubazioni per acqua o aria calda), rientrano nella rete dei controlli. «Con quest'impegno la Provincia intende migliorare la qualità della vita e della salute dei cittadini – sottolinea l'assessore all'Energia, **Cinzia Tacconi** – con l'obiettivo di diminuire gli sprechi energetici per proteggere l'ambiente, riducendo le emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera. I controlli sull'efficienza delle caldaie, obbligatori per legge, garantiscono inoltre la sicurezza dei cittadini, evitando rischi di asfissia, esplosioni e incendi, e il risparmio energetico. Bisogna, infatti, ricordare che una scrupolosa

manutenzione delle caldaie può portare a risparmi annui tra il 10 e il 15 per cento. Invitiamo dunque tutti i cittadini ad aderire a questa campagna, per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita».

La procedura:

- Compilare e sottoscrivere il modello di autocertificazione;
- inviare l'ultimo rapporto di verifica;
- consegnare o inviare la documentazione a: Amministrazione Provinciale di Grosseto, piazza Dante Alighieri - 35, Grosseto, unendo la fotocopia fronte/retro di un documento di identità valido;

- allegare la ricevuta di versamento di 7 euro su bollettino di c/c postale n. 11479581, intestato a: Amministrazione Provinciale di Grosseto, servizio tesoreria c/o Monte dei Paschi di Siena filiale di Grosseto, con la causale "verifica impianti termici".

I moduli sono reperibili presso l'ufficio energia della Provincia in via Aurelia Nord - 217, i Comuni di residenza, le Associazioni di categoria, i manutentori degli impianti, sul sito internet www.provincia.grosseto.it.

Per informazioni telefonare all'ufficio Energia, ai numeri 0564/484815-819-813, in orario di ufficio.



DICHIARAZIONE INERENTE ALLA MANUTENZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTO TERMICO (Art. 11 - DPR 26/08/1993 N. 412 e s.m.i.)

Alla Amministrazione Provinciale di Grosseto
Piazza Dante, 35 - 58100 Grosseto

I sottoscritt. _____ nat. _____ a _____
 il _____ residente in _____ cap. _____ Prov. _____
 via _____ n. _____
 codice fiscale _____ telefono _____
 in qualità di: proprietario amministratore
 occupante dell'unità immobiliare incarico responsabile
 altro

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

che, ai sensi dell'art. 11 comma 20 del DPR 26 Agosto 1993 n. 412 come modificato dal D.P.R. 551/99 e dal D. Lgs 192/05 l'impianto è stato verificato nel rispetto del citato regolamento in data _____ da ditta qualificata e che i risultati, trascritti sul libretto di impianto o di centrale, sono conformi alle prescrizioni del medesimo, che per l'impianto è stata presentata l'autodichiarazione del precedente biennio SI NO e che ogni dato riportato nella presente scheda seguente è veritiero.

DICHIARA INOLTRE di autorizzare, ai sensi del Codice n. 196/03, l'Amministrazione Provinciale al trattamento dei dati personali per le finalità previste dalle leggi 10/91 e dal DPR 412/93 e s.m.i. Sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 13 della legge 675/96 e s.m.i.

IL DICHIARANTE:

Cognome/Nome titolare contratto fornitura combustibile _____

Codice fiscale _____

Alla presente deve essere allegata copia del versamento sul bollettino c/c postale n. 11479581, pari ad Euro 7 intestato a: Amministrazione Provinciale di Grosseto Servizio di Tesoreria c/o Monte dei Paschi Siena Filiale di Grosseto con causale di versamento "Verifica Impianti Termici 2006-2007".
 Alla presente deve essere allegato l'ultimo Rapporto tecnico di manutenzione (Allegato G) rilasciato dal manutentore dell'impianto.

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Si dichiara che il presente documento è stato sottoscritto in mia presenza dal
 Sig. _____

Identificato mediante _____

Data _____
 L'impiegato addetto _____

LA PROVINCIA PROMUOVE IL RISPARMIO ENERGETICO A SCUOLA

Un libro edito da Giunti sarà distribuito nelle scuole superiori del territorio

“Off/on. Per fare luce sulle energie”. È questo il titolo di un libro, promosso dalla Provincia in collaborazione con Giunti progetti educativi, nell’ambito di una serie di iniziative di educazione ambientale organizzate con le scuole del territorio. Il libro, stampato in circa 4 mila copie, è destinato a tutti gli studenti del biennio delle scuole della provincia, per far conoscere e diffondere il concetto di “risparmio energetico”, educando i ragazzi all’uso consapevole e intelligente delle fonti di energia. È proprio la fascia di età più giovane, infatti, quella su cui

intervenire con progetti educativi mirati, come già accade per l’acqua, per la raccolta differenziata, per l’educazione ambientale, in grado di indurre comportamenti responsabili in futuro, oltre ad un impatto educativo “riflesso” nei comportamenti e nelle abitudini delle famiglie.

«In un quadro generale piuttosto preoccupante – spiega l’assessore all’Energia, **Cinzia Tacconi** – il risparmio energetico e l’utilizzo di fonti alternative e rinnovabili, attraverso l’applicazione delle innovazioni tecnologiche, acquisisce particolare



Assessore Cinzia Tacconi

importanza. Dalle famiglie, invitate al rispetto quotidiano di semplici regole, alle Istituzioni che devono conciliare lo sviluppo con la tutela dell’ambiente, tutti dobbiamo porci l’obiettivo del risparmio energetico, ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità, per ridurre il livello di inquinamento e risparmiare anche in termini di risorse economiche».

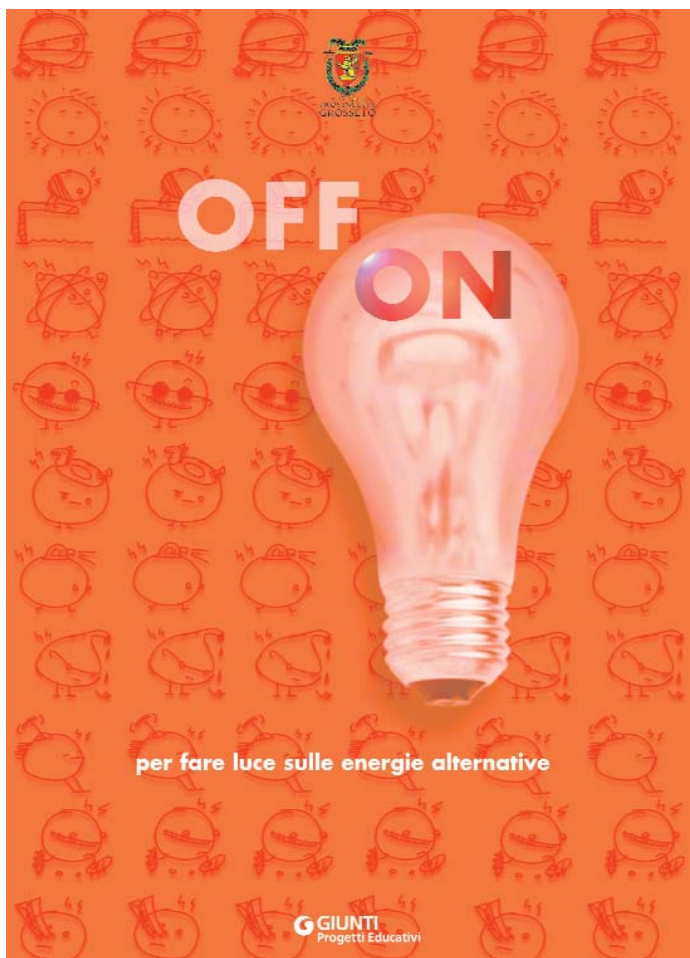
Obiettivo risparmio energetico: l’importanza dell’educazione

Questo progetto fa parte di altre iniziative finalizzate al risparmio e all’uso intelligente delle fonti energetiche, portate avanti in questi anni dalla Provincia di Grosseto: dagli incentivi per l’energia alternativa, i pannelli fotovoltaici o gli impianti per il solare termico, fino ai controlli sulla sicurezza e l’efficienza degli impianti per il riscaldamento domestico, dalla diffusione di schede informative sull’uso intelligente degli elettrodomestici, e sui più moderni sistemi per abbattere il consumo di energia nella costruzione dei nuovi edifici, fino alla realizzazione del Piano energetico provinciale. Il piano è finalizzato, fra l’altro, all’utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare, le biomasse, attraverso la promozione dell’intera filiera agroenergetica, il solare e il mini-eolico. Acqua, sole, vento e biomasse, tutti elementi, peraltro, che garantiscono uno scarso rilascio di gas pericolosi per il clima. In questo caso particolare, tuttavia,

il libro “Off/on. Per fare luce sulle energie” è lo strumento per una campagna di sensibilizzazione rivolta ai ragazzi del primo e del secondo anno degli istituti superiori, che in questa agile pubblicazione trovano consigli pratici sull’uso intelligente e consapevole dell’energia accanto a vere e proprie lezioni sul suo utilizzo da parte dell’uomo, oggi come in passato, ripercorrendo le principali tappe storiche che hanno condotto ai tempi moderni. Inoltre il libro spiega l’impiego delle diverse fonti, illustra, anche con l’ausilio di immagini, i diversi sistemi per la produzione di energia, propone utili esperimenti da svolgere anche in classe e consigli pratici sui comportamenti da tenere in casa e all’aperto. Spiega tutto su pannelli solari, energia eolica, zuccher-oil, biodiesel, architettura bioclimatica e tanti altri sistemi con cui è possibile trarre energia da fonti alternative oltre a riportare un ricco elenco di siti per approfondire l’argomento. «Bisogna rendersi conto che ci sono delle minacce che non vanno sottovalutate – aggiunge l’assessore Tacconi – come l’inquinamento, l’effetto serra e l’esaurimento delle risorse. È obbligatorio investire la tendenza, proprio cominciando da comportamenti consapevoli e attenti come insegna questo libro».

Lampadine a basso consumo e un kit per risparmiare acqua consegnate insieme al libro

Insieme al libro, inoltre, i ragazzi hanno ricevuto anche una lampadina a basso consumo energetico e un kit detto “rompigetto” per l’utilizzo razionale dell’acqua per uso domestico, offerti da Enel.Si. Il progetto educativo prevede inoltre di organizzare una serie di incontri per leggere alcune parti del testo in grado di stimolare la riflessione e la discussione. In questo modo, viene messa in rilievo l’importanza della lettura ad alta voce, precisa e diretta a un pubblico, con lo scopo primario di comunicare.



LE NOVITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO NELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Rama Mobilità unico gestore di tutto il trasporto pubblico locale



Il 2005 è stato un anno di grandi cambiamenti per il trasporto pubblico locale. La Provincia di Grosseto, in attuazione della normativa regionale e nazionale, ha provveduto all'individuazione, tramite bando di gara, di un gestore unico per tutti i servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano erogati nel territorio, compresa la linea che collega il capoluogo a Siena e Firenze. La gara è stata vinta da un consorzio di aziende storiche del trasporto pubblico locale, cioè Rama Spa (Rete automobilistica maremmana amiatina) che effettua la parte più consistente di corse, circa l'84 per cento del totale, Atm Spa che effettua principalmente il servizio della zona di Follonica, Piombino e Monterotondo Marittimo, e Train Spa che effettua alcune corse della linea Grosseto-Siena e Castiglione della Pescaia-Riva del Sole. Queste aziende per legge, subito dopo l'aggiudicazione, si sono costituite in società. È così che è nata Rama Mobilità, una

società consortile a responsabilità limitata alla quale la Provincia ha formalmente affidato la gestione unitaria di tutto il trasporto pubblico locale fino al 2010.

Come cambia il trasporto urbano ed extraurbano

I soci fondatori, ovvero Rama Spa, Atm Spa, Train Spa, ai quali si è unita l'azienda Fmf Spa (Ferrovie-Massa Marittima-Follonica) entrata a far parte della società qualche mese dopo la costituzione, hanno fin da subito avviato un processo di generale riorganizzazione del trasporto pubblico locale con la volontà comune di garantire al cittadino un servizio sempre più di qualità e al passo con i tempi. Alcune novità sono già in itinere, mentre altre sono in fase di programmazione, sia per quanto riguarda l'urbano che per l'extraurbano. Nel dettaglio sono stati intensificati i collegamenti Siena-Firenze, fino a raddoppiare i chilometri percorsi, e quelli tra Massa Marittima e la parte nord della

provincia. Inoltre, è stato introdotto il collegamento per l'aeroporto di Fiumicino e per Roma, sia da Grosseto che da Pitigliano, e a gennaio è in programma la realizzazione della linea Arcidosso-Montepulciano-Chiusi. Con il Comune di Grosseto inoltre è stato avviato un percorso di intensificazione e revisione complessiva dei collegamenti urbani a partire dall'istituzione di una nuova linea che collega la zona del Casalone al centro della città. «Uno degli obiettivi più importanti – spiega l'assessore provinciale **Sergio Bovicelli** – da realizzare in collaborazione con i Comuni che devono intervenire sui Piani del Traffico e della Mobilità, è quello di incrementare l'uso del mezzo pubblico in città, attraverso una riorganizzazione delle tratte urbane degli autobus che tenga conto dei nuovi quartieri e dell'effettiva distribuzione della popolazione. Se, infatti, la nostra provincia è ai primi posti in Toscana per numero di viaggiatori trasportati con l'extraurbano, siamo in fondo alla classifica del trasporto urbano». Nell'ottica dell'ammodernamento, inoltre, è in programma l'utilizzo di un diverso sistema di obliterazione, basato sulla scheda elettronica al posto del classico biglietto, che sta ormai scomparendo, di un sistema di telerilevamento per accertare in tempo reale la regolarità del servizio e la creazione di un call center per informare i clienti. La Provincia sta lavorando anche a un ulteriore rinnovo del Parco macchine.

Le nuove tariffe in vigore dal primo settembre

Nell'ambito di questa revisione complessiva, la società ha introdotto un nuovo sistema tariffario con incrementi medi del 15 per cento, in vigore già dal primo di settembre. «Quella di ritoccare il costo del biglietto, rimasto invariato dal 1998, è stata una scelta sofferta – spiega **Bovicelli** – ma improcrastinabile a seguito

dell'aumento generale delle spese di produzione, in particolare del carburante, che dal 1998 al 2005 è salito di oltre il 98 per cento, e delle spese di ammortamento, lievitato del 159 per cento. Voci queste, sulle quali non è possibile effettuare contenimenti senza compromettere la qualità del servizio erogato». Quelli introdotti il primo settembre sono comunque aumenti lievi che poco andranno ad incidere sul budget delle famiglie, mentre permetteranno alla società di continuare a garantire un servizio efficace ed efficiente. Per fare solo alcuni esempi, il biglietto orario urbano, che è quello utilizzabile più volte nella stessa ora, è passato da 72 centesimi a 90 nel comune di Grosseto, e da 72 a 80 negli altri comuni. Il Biglietto per la tratta Siena-Grosseto costa 6 euro e 20 anziché 5 e 60 e quello per Firenze 9 e 50 invece di 8 e 26. Inoltre, per compensare il peso dell'aumento, sono state individuate riduzioni particolari attraverso pacchetti studiati su misura per le diverse categorie di viaggiatori, dallo studente al lavoratore al turista. «Oltre ad aver cercato di contenere il più possibile gli incrementi – spiega il direttore di Rama Mobilità, **Carlo Olmo** – abbiamo introdotto dei carnet da 4, 8 e 10 biglietti e dei nuovi abbonamenti, trimestrali, semestrali e annuali, per venire incontro alle esigenze delle diverse categorie di clienti abituali, attraverso particolari sconti. Queste tariffe agevolate consentiranno ai cittadini di sopportare un aumento inferiore al 10 per cento. Sono state pensate delle soluzioni particolari anche per coloro che prendono il mezzo pubblico solo saltuariamente. Per questo tipo di clientela sono stati realizzati degli abbonamenti impersonali, settimanali e mensili, utilizzabili cioè da un nucleo massimo di quattro persone in quanto non occorre la tessera di riconoscimento ma è sufficiente il documento di identità».



15 MILIONI DI EURO PER LA VIABILITÀ NELLE COLLINE METALLIFERE

Interventi della Provincia sulle strade regionali Val di Cornia e Sarzanese-Valdera

Sono le due principali vie di collegamento trasversale tra la costa e l'interno, nella zona delle Colline Metallifere, le strade regionali "ereditate" dalla Provincia nel 2001 e oggetto di un pesante intervento di ammodernamento e messa in sicurezza: si tratta della strada regionale 398 "Val di Cornia", che attraversa il territorio provinciale per circa 24 chilometri, da Monterotondo al confine con la provincia di Livorno, e della strada regionale 439, "Sarzanese-Valdera", circa 35 chilometri che collegano Follonica, passando per Massa Marittima fino al confine con la provincia di Pisa, nei pressi del paese di Sasso Pisano.

Più volte al centro delle polemiche per la loro pericolosità, soprattutto nei tratti collinari più tortuosi e nei rettilinei con maggiore concentrazione di incroci e mole di traffico, saranno oggetto, a partire dall'inizio del 2007, di ingenti opere di ammodernamento per un totale di circa 14 milioni e 700 mila euro, finanziati dalla Regione Toscana, in compartecipazione per il 10 per cento con la Provincia di Grosseto, i cui tecnici hanno curato in proprio la progettazione dei lavori. «Queste strade, insieme alla regionale 74 "Maremmana" nella zona sud – spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, **Sergio**

Bovicelli – rappresentano il patrimonio viario di circa 250 chilometri che dal primo ottobre del 2001 l'Anas ha ceduto alla Regione e che la Regione ha affidato alla Provincia. Insieme alle altre ex strade statali che sono passate direttamente a nostro carico, hanno incrementato le strade di nostra competenza di ben 400 chilometri. Gran parte dei tratti trasferiti erano in condizioni piuttosto critiche, tali da richiedere una rapida programmazione di interventi con l'obiettivo di migliorare i livelli gestionali dell'Anas e raggiungere standard di sicurezza ottimali, soprattutto nei punti a più alto rischio per la circolazione. Con questo programma di lavori, che si aggiungono a quelli avviati lo scorso anno sulla "Maremmana", risolveremo gli annosi problemi che l'Anas non ha mai affrontato, lasciando nell'incuria strade che continuano a rappresentare l'unico collegamento con la costa per intere porzioni di territorio interno e le maggiori arterie longitudinali e trasversali».

I lavori sulla Sarzanese-Valdera

Gli interventi sulla regionale 439 "Sarzanese-Valdera" ammontano in totale a 10 milioni e 700 mila euro, suddivisi in due distinte operazioni: il primo lotto prevede lavori per 7 milioni e 290 mila euro nel tratto compreso tra l'innesto



Assessore Sergio Bovicelli

sull'Aurelia, all'uscita di Follonica Est, e l'innesto con la provinciale 151 nei pressi di Massa Marittima ("Schiantapetto"); il secondo lotto, dall'innesto sulla provinciale 151, in località Ghirlanda, all'incrocio con la provinciale 163 a Pian dei Mucini, prevede opere per 3 milioni e 400 mila euro. «La strada verrà portata alla categoria "C1" – aggiunge l'assessore Bovicelli – vale a dire una larghezza complessiva di 10 metri e 50, verranno realizzate tre nuove rotonde in corrispondenza degli incroci con le provinciali di Montioni, di Vado all'Arancio e di Schiantapetto, verrà rivisto il tracciato per le curve più pericolose, verranno eliminati i dossi, verrà raddoppiato il ponte sul fiume Pecora migliorando complessivamente la scorrevolezza e la sicurezza di tutta la strada». L'unico tratto che non subirà interventi è quello tra Cura Nuova e la sede del Co.Se.Ca. poco prima di Valpiana. Qui, infatti, la strada corre parallela alla ferrovia, ormai dismessa, che

collegava Massa Marittima con Follonica. «Il terreno è tuttora di proprietà delle Ferrovie Italiane che al momento – spiega Bovicelli – non intendono concedere l'autorizzazione all'esproprio. Vedremo successivamente se ci sono possibilità di intervento».

I lavori sulla Val di Cornia

Da diciannove le curve verranno ridotte a due, per un intervento complessivo di 4 milioni di euro. Basterebbe questo dato a dare il senso dell'importanza dei lavori sulla strada regionale "Val di Cornia". Nel tratto tra Frassine e il confine con la provincia di Livorno, si concentrano, infatti, quasi 2 chilometri di curve tortuose ed estremamente pericolose, dove si sono verificati numerosi incidenti mortali. Al posto dei tornanti, una variante con 2 ampie curve realizzate secondo gli standard europei di sicurezza. L'altro intervento riguarda invece il ponte delle "Tre Luci", situato poco a nord di Frassine. Qui, infatti, la carreggiata si riduce praticamente ad un unico senso di marcia rendendo difficile la circolazione soprattutto per i mezzi pesanti. Il progetto prevede la costruzione di un ponte "gemello" che raddoppierà l'ampiezza della strada senza stravolgere l'estetica della struttura originaria. Sarà, infatti, costruito in cemento armato e rivestito di pietre e mattoni in tutto e per tutto uguali al ponte esistente, che risale agli anni Trenta.

Il ponte delle "Tre Luci"



UN CENTRO STUDI PER IL MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA

Nasce da un accordo tra la Provincia, la Regione e le Bandite di Scarlino

L'osservazione delle specie selvatiche e del loro habitat è indispensabile allo studio della biodiversità, oltre ad essere lo strumento più idoneo per valutare il risultato delle attività di gestione. La stessa normativa europea impone agli Stati membri una continua attività di monitoraggio degli habitat e delle specie per rilevare l'evoluzione del loro stato di conservazione. La Provincia di Grosseto, all'avanguardia nella tutela dell'ambiente, entro la fine dell'anno sottoscriverà un Protocollo d'intesa con la Regione Toscana e le Bandite di Scarlino per la costituzione di un "Centro Studi per la fauna selvatica della Toscana meridionale". La struttura verrà realizzata negli edifici di Santa Lucia, un insieme di fabbricati di proprietà regionale, gestiti dal Comune di Scarlino e situati all'interno del complesso forestale delle Bandite.

Le finalità del progetto

«Il Centro studi – spiega l'assessore provinciale alla Conservazione della Natura **Gian Carlo Bastianini** – contribuirà ad una corretta gestione del patrimonio pubblico, alla sua valorizzazione e conservazione. Il progetto nasce dalla volontà della Provincia di creare un punto di riferimento di livello nazionale sullo studio della fauna selvatica. Oltre all'attività di monitoraggio, le strutture del Centro potranno essere utilizzate dalla Provincia per le tutte le attività legate alla caccia e all'ambiente, con particolare attenzione, come evidenziato nel Piano Faunistico

Venatorio provinciale, verso quelle specie protette e in via di estinzione presenti sul territorio grossetano». Un esempio per tutti, è lo studio, ad elevato interesse nazionale, delle popolazioni di capriolo italiano, una specie autoctona presente in forma stabile esclusivamente nel territorio della provincia di Grosseto. «Il Centro – aggiunge Bastianini – fornendo una grande quantità di dati scientifici attraverso il costante monitoraggio, potrà svolgere un'importante funzione didattica nei programmi di educazione ambientale ed essere un punto di riferimento fondamentale per le Università e gli Enti di ricerca. Grazie alla sua localizzazione, inoltre, potrebbe essere inserito nei circuiti escursionistici come tappa di percorsi tematici ambientali e storico-ambientali».

Le Bandite di Scarlino

Le Bandite di Scarlino sono un complesso forestale regionale di grande valore ambientale, dal 2001 gestito dal Comune di Scarlino. Con il suo alternarsi di macchia mediterranea e sugherete si estende dal mare alla collina su un'area di 8700 ettari di cui 3900 sono nel comune di Scarlino, 3000 nel comune di Follonica, 1450 nel comune di Castiglione della Pescaia e 380 nel comune di Gavorrano. Nelle vicinanze, sono presenti molte zone di interesse storico, come gli scavi archeologici di Poggio Tondo e le rovine del Convento di Monte di Muro. Tutto il complesso forestale è, inoltre, dotato di una rete di sentieri attrezzati, con punti di sosta panoramici nelle



Assessore Gian Carlo Bastianini

aree di maggiore valenza ambientale. Il Centro, che sarà ospitato nei poderi Santa Lucia, contribuirà all'ulteriore valorizzazione di questo importante patrimonio, oltre a rappresentare un punto di riferimento per la ricerca sulla fauna selvatica del territorio provinciale. Resta da aggiungere che il Centro nascerà vicino all'allevamento pubblico del "Casolino", una struttura di proprietà della Provincia, gestita dal Comune di Scarlino, dove vengono allevate pernici rosse in purezza e fagiani di qualità, peraltro oggetto di studi e approfondimenti.

Il convegno

Il progetto è stato presentato nel

corso di un convegno che si è svolto l'11 ottobre nella Sala Convegni del Puntone di Scarlino, alla presenza di amministratori regionali, provinciali e comunali, di tecnici, di rappresentanti delle associazioni ambientaliste e venatorie e dei rappresentanti delle istituzioni siciliane che partecipano al progetto. La Provincia, infatti, il 10 ottobre ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con alcune aziende regionali della Sicilia (l'Azienda demaniale, l'Istituto zooprofilattico, e l'Istituto zooprofilattico), per uno scambio di informazioni ed esperienze «in ambito di interessi comuni, legati alla caccia, all'ambiente, alla tutela della biodiversità, alla protezione della fauna selvatica e alla gestione delle Riserve naturali». Come spiega l'assessore Bastianini, «la firma di questo accordo è la dimostrazione che il lavoro svolto dalla Provincia di Grosseto per la tutela dell'ambiente è apprezzato e riconosciuto a livello nazionale tanto da interessare anche le aziende di altre Regioni. Crediamo che questa collaborazione con gli Istituti della Sicilia porterà sicuramente ad importanti risultati».



RECUPERARE GLI ANNI DI STUDIO CON IL “DIPLOMA ON LINE”

La Provincia vara la prima esperienza del genere in Italia

Non è mai troppo tardi per riprendere gli studi e arrivare al diploma, recuperando gli anni perduti, oppure proprio partendo da capo, dalla scuola dell'obbligo. L'abbandono scolastico, da una parte, la bassa scolarizzazione dall'altra sono un problema che affligge in genere la popolazione italiana e non ne è certo immune la provincia di Grosseto. Quasi la metà degli adulti che vivono in Maremma, ossia le persone di età compresa tra i 19 e 55 anni, ha solo il diploma di scuola media inferiore e circa 30 mila solo la licenza elementare. Una percentuale troppo elevata rispetto ai livelli di istruzione fissati come obiettivo dalla Conferenza Europea di Lisbona. La Provincia di Grosseto, in linea con le strategie comunitarie e con le politiche della Regione Toscana, in un'ottica di "long life learning", ovvero di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, ha cercato di dare una risposta ai bisogni di formazione dei cittadini, attraverso una serie di progetti tra i quali il "Diploma on line": un sistema di istruzione a distanza rivolto agli adulti con l'obiettivo di migliorare l'offerta educativa anche nei

territori decentrati e a bassa densità abitativa. Si tratta di un progetto pilota a livello nazionale, che nasce nel 2003 da un Protocollo d'Intesa tra Provincia, Centro Servizi amministrativi, Istituto Professionale "Luigi Einaudi" di Grosseto e i "Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti" (Ctp) di Follonica e Arcidosso. L'obiettivo è quello di innalzare il livello di istruzione dei cittadini, creando percorsi di studio personalizzati e compatibili con i diversi tempi di studio e di lavoro. Il progetto, rivolto alle persone con più di 18 anni, permette di conseguire il diploma di scuola secondaria superiore, frequentando almeno il 70 per cento delle lezioni "on line" e un 30 per cento in presenza.

Dal progetto alla fase sperimentale

Quest'anno il progetto è diventato operativo ed è iniziata la fase sperimentale con l'avvio del primo corso on line per il conseguimento a distanza del diploma di "Tecnico della gestione aziendale informatica". Il percorso che ha portato alla formazione della prima "classe virtuale" è stato lungo e laborioso richiedendo un

coordinamento di azioni, il reperimento di competenze e risorse e la conoscenza del bacino di utenza per elaborare progetti didattici efficaci. Per analizzare i potenziali fruitori del servizio, la Provincia di Grosseto nel 2004 ha finanziato un'indagine conoscitiva realizzata dalla Società Simurg Ricerche di Livorno. Da questo studio è emerso che di 784 intervistati, tutti cittadini in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore, ben 151 sono interessati a conseguire un diploma superiore e il 90 per cento di essi a usufruire della possibilità di conseguirlo on line. Estendendo statisticamente i dati a tutto il territorio, la Simurg Ricerche ha stimato un bacino di utenze estremamente significativo interessato al progetto.

Il diploma di "Tecnico della gestione aziendale informatica"

Alla fase sperimentale hanno aderito i Comuni di Cinigiano e di Monterotondo Marittimo ritenendola un'occasione importante e di grande interesse per i propri residenti. Poi nel 2005, anche la Regione Toscana ha riconosciuto l'importanza dell'iniziativa, tanto da mettere a disposizione del "Diploma on line", la piattaforma informatica di Trio, il sistema regionale per la formazione "a distanza". Un supporto informatico indispensabile nel quale i docenti dell'Istituto Einaudi hanno inserito i contenuti disciplinari delle lezioni on line. Il corso è completamente gratuito e fruibile per il 70 per cento on line, attraverso Trio, e per il 30 per cento in presenza. Gli iscritti sono

56 di cui 25 dei Comuni di Cinigiano e Arcidosso, 24 di Monterotondo Marittimo e 7 di Follonica. Potranno collegarsi a "Diploma on line" sia dalle postazioni internet private, che dall'aula Trio della provincia, dalle postazioni dell'Istituto professionale Einaudi e dei Centri territoriali permanenti. Le lezioni in aula varieranno da corsista a corsista sulla base di eventuali crediti riconosciuti e verranno decentrate sul territorio: si terranno a Grosseto all'Istituto Einaudi e nel resto della provincia nelle sedi messe a disposizione dai Centri Territoriali di Follonica e Arcidosso e dai Comuni di Cinigiano e Monterotondo Marittimo. I corsisti saranno costantemente seguiti dai tutor; è prevista anche una commissione didattica di consulenza e monitoraggio dell'andamento del corso. Dopo i primi 3 anni di studio, è possibile sostenere l'esame per il conseguimento della qualifica di "Operatore" mentre al termine del quinto anno, l'esame di Stato per il conseguimento del diploma. Trattandosi di un diploma di scuola secondaria superiore, gli esami si terranno all'Istituto professionale e coincideranno con quelli del normale corso di specializzazione in operatore e tecnico della gestione aziendale. I primi risultati effettivi si vedranno tra 5 anni. Se il modello testato darà buoni risultati, si potrà prevedere la possibilità di estenderlo anche ad un numero maggiore di utenti e ad altre discipline, cercando di ridurre sempre di più le ore di lezione in presenza e aumentando l'uso delle tecnologie informatiche.

FORMAZIONE PROFESSIONALE TRA PASSATO E FUTURO

Uno studio della Provincia per qualificare ulteriormente l'offerta

Quali sono le caratteristiche del mercato del lavoro in provincia di Grosseto? Quali le figure professionali più richieste? I corsi di formazione finanziati con il Fondo sociale europeo sono efficaci? In che misura?

A questo genere di domande ha cercato di rispondere la Provincia di Grosseto finanziando il progetto "Follow-Up": una ricerca approfondita sul sistema locale della formazione, con l'obiettivo di capire quali sono i risultati raggiunti sino ad oggi e quali le criticità su cui dover lavorare in vista della programmazione 2007-2013. «La Provincia di Grosseto – spiega l'assessore provinciale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Anna Nativi** – è una delle realtà più apprezzate a livello regionale nella gestione delle attività di formazione. Per continuare a puntare sulla qualità e su una maggiore integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, non era più rinviabile una riflessione del sistema su se stesso. Un'analisi rivolta alla Provincia ma anche agli altri attori locali che si occupano di formazione (Enti, università, scuole, imprese e parti sociali), soprattutto in vista della programmazione 2007-2013 degli interventi da realizzare con i finanziamenti del Fondo sociale europeo. Questa fase dovrà essere un punto di svolta nella crescita dell'occupazione, nella qualità e produttività del lavoro e nel rafforzamento della coesione sociale e territoriale».

Il progetto che è stato suddiviso in diversi moduli di indagine, ha dato luogo a cinque rapporti di ricerca che fotografano le diverse attività svolte dalla Provincia di Grosseto, le caratteristiche della domanda e dell'offerta, le tipologie di utenti interessati ai corsi di formazione e la distribuzione delle attività sul territorio.

Il mercato locale

Dallo studio del periodo 2000-2003 emerge che la provincia di Grosseto è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole imprese, sostanzialmente a gestione familiare, con una media di 1,5 addetti ad azienda e poca propensione ad investire nell'innovazione. Ne consegue che il mercato locale non richiede personale specializzato con competenze complesse ma figure professionali in possesso del diploma. I laureati o le persone con alti titoli di formazione sono quelle più penalizzate: le figure professionali più richieste sono gli addetti alle vendite (commessi e cassieri di negozi), i camerieri e i conducenti di autocarri pesanti, mentre le figure più difficili da trovare sono i muratori, gli assistenti socio-sanitari, gli elettricisti e gli addetti all'assemblaggio elementare industriale. La partecipazione ai corsi di formazione comunque aumenta la possibilità di inserimento lavorativo di 5 volte rispetto a chi non li frequenta.



Assessore Anna Nativi

La formazione

Dal 2000 al 2005 la provincia di Grosseto ha ricevuto dal Fondo sociale europeo circa 34 milioni di euro che hanno permesso l'avvio di almeno 2 mila attività, costituite principalmente dai corsi di formazione. Nel periodo 2000-2003 sono stati stanziati 18 milioni di euro, sono stati coinvolti 10 mila allievi, per 125 mila ore di lezione. Circa il 37 per cento delle risorse è stato destinato alla lotta e alla prevenzione della disoccupazione, il 14,2 per cento alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, il 2,3 per cento all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e il 3,9 per cento in percorsi rivolti alle scuole per combattere la dispersione scolastica.

L'80 per cento delle attività di formazione sono state destinate al terziario, che è il vero settore trainante dell'economia grossetana, in grado di assorbire la maggiore percentuale di forza lavoro; il 16,5 al settore industriale e il 3,5 per cento all'agricoltura, che, pur registrando un numero di aziende agricole tra i più alti in Toscana, genera un valore aggiunto pari all'8 per cento del totale provinciale.

Gli allievi

Si iscrivono ai corsi in netta prevalenza le donne con elevato titolo di studio, ovvero le figure più svantaggiate nell'inserimento lavorativo. La

fascia di età più rappresentativa è quella tra i 26 e i 35 anni. Gli stranieri sono circa 500. Su 10813 domande di partecipazione sono state ammesse 8492. Gli allievi occupati passano dal 19,3 per cento al momento dell'iscrizione, al 66,1 per cento dopo dodici mesi dalla conclusione del corso. I disoccupati scendono dal 47 per cento al 23,2 per cento.

I giudizi sulla formazione e gli spunti per il futuro

Dallo studio sono emersi molti elementi positivi e molti punti di forza del sistema formativo grossetano. Il 56,7 per cento dei corsisti considera buono l'andamento dei corsi e il 17,7 per cento ottimo, quindi c'è un alto gradimento delle competenze acquisite con la formazione. Le carenze del sistema riguardano principalmente l'elevata percentuale di dispersione, non necessariamente legata ai corsi in sé e che può essere ridotta potenziando l'informazione e aumentando nei cittadini la consapevolezza dell'importanza della formazione. Risulta, infatti, che il 76 per cento della forza lavoro grossetana non conosce i corsi di formazione, il 18,9 per cento ha una conoscenza superficiale, il 2,9 per cento buona e solo l'1,9 per cento approfondita.

Tra gli elementi di criticità, è emerso che la fase post-corso non sempre riflette le aspettative dei corsisti. Da qui la necessità che il sistema intervenga per rendere l'offerta formativa più aderente alle esigenze del territorio migliorando l'incontro con la domanda di lavoro.

Secondo il gruppo di studiosi comunque «le criticità individuate nel sistema sono da tempo oggetto di azioni da parte dei soggetti preposti». Quindi ci sono buone prospettive per il futuro, si tratta solo di potenziare e orientare dei percorsi che sono già in essere.

LA BIBLIOTECA COMUNALE DI MAGLIANO IN TOSCANA

La Biblioteca di Magliano in Toscana è stata fondata nel 1940. Attualmente è situata in corso Garibaldi, nella nuova sede, inaugurata nel 1999 dopo essere stata completamente ristrutturata, sia nei locali che negli arredi, e resa accessibile per i disabili. Aperta al pubblico 18 ore alla settimana, offre 3 sale dotate di 6 postazioni per la lettura, lo studio, la consultazione e 2 postazioni per l'accesso ad internet gratuito. Ha un patrimonio di 23 mila volumi, disposti a scaffale aperto. 1000 di questi, di cui oltre la metà di recente pubblicazione, sono libri per ragazzi.

La biblioteca offre gratuitamente i seguenti servizi:

- ricerche sul catalogo on-line sia del proprio patrimonio librario, che dalle altre strutture della Rete provinciale, oltre che dai principali cataloghi nazionali
- consultazione in sede
- prestito e prestito interbibliotecario
- internet

Tuttavia, al di là dei numeri e dei servizi istituzionali, la Biblioteca di Magliano in Toscana vuole soprattutto essere un luogo di incontro ed aggregazione per bambini e ragazzi, a cui vengono offerte varie attività culturali. Si investono, infatti, molte energie per promuovere la Biblioteca e la lettura, organizzando incontri per tutte le scuole del territorio, dando vita a numerose iniziative.

Tra quelle di maggior successo, il "Bibliotopo", realizzato con i "Bibliotopolini", i bambini della scuola materna che hanno partecipato alla lettura espressiva di piccole storie. Ai ragazzi delle scuole medie è, invece, dedicato il concorso "Ci è piaciuto...". Ogni anno gli studenti leggono alcuni

racconti, votano quello che hanno gradito maggiormente e proclamano il libro vincitore, dal cui testo traggono liberamente una rappresentazione cinematografica, che viene successivamente proiettata alla presenza dell'autore. Ha inaugurato la serie Mino Milani, con il suo "Seduto nell'erba al buio", seguito da Silvio Conte e Mariella Ottino con "Melissa". Per favorire gli incontri con i bambini delle scuole più distanti dalla sede, la Biblioteca va "Fuori di sé" – questo è il titolo dell'iniziativa – e porta nelle scuole una cospicua parte della sezione destinata ai più piccoli. La prima classe della scuola elementare insieme con le insegnanti e il personale della Biblioteca sta, inoltre, portando avanti il progetto "Impara l'arte e..." e sta realizzando un libro speciale interamente costruito dai piccoli alunni, delle misure di un bambino, tridimensionale. Le classi seconda e terza, invece, partecipano ad incontri di lettura animata intitolati "Hai sbagliato!!!". L'iniziativa più recente, dal titolo "Aperitivo con l'autore", che la Biblioteca ripeterà in futuro, ha avuto come ospite di eccezione la scrittrice Sveva Casati Modignani, che ha presentato la sua ultima fatica "Rosso corallo".

Riferimenti

Corso Garibaldi 8/8a
58051 Magliano in Toscana
Tel. 0564.593443
Fax 0564.592517
email:
biblioteca@comune.
magliano-in-toscana.gr.it

Orari:
dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18
Responsabile: Cinzia Severi
Addetta alla Biblioteca:
Loretta Melosini



La Biblioteca di Castell'azzara

LA BIBLIOTECA COMUNALE DI CASTELL'AZZARA

La Biblioteca di Castell'Azzara, a differenza di altre strutture del Sistema provinciale di cui è entrata a far parte quest'anno, non ha una lunga tradizione alle spalle, essendo stata istituita soltanto nel 1977. Tuttavia, dall'inizio dell'attività ad oggi è decisamente cresciuta, con un incremento costante del patrimonio librario che oggi si aggira intorno ai 6 mila volumi. Si tratta di libri di vario genere, soprattutto romanzi, ma anche libri di storia, poesia, saggistica, informatica, opere di consultazione, materiale per gli insegnanti, libri in lingua ed una sezione dedicata alle pubblicazioni di carattere locale.

Da diversi anni, viene posta particolare attenzione alla scuola, organizzando incontri con gli autori e promozioni alla lettura, nella convinzione che sia proprio la fascia d'età scolastica quella su cui intervenire per fidelizzare il lettore e futuro utente. Stimolare la lettura, avvicinando i ragazzi ai libri, intesi come fonte di piacere, è uno degli obiettivi a cui la Biblioteca sta lavorando. Infatti, il rapporto avviato con la scuola dell'obbligo non solo si è consolidato, grazie anche alle attività proposte ai ragazzi per far scoprire autori, collane

e generi e informandoli sui diversi servizi offerti, ma sta crescendo, come dimostra l'incremento di giovani utenti. Per questo motivo la Biblioteca intende aumentare i libri destinati ai ragazzi e ha creato uno spazio autonomo dedicato ai più giovani, tra libri di vario genere, ad accesso libero, cercando di rispondere alle necessità di un territorio e di un pubblico (dai bambini piccoli, che si portano dietro i genitori, ai ragazzi, agli adolescenti), differente per età, provenienza sociale e culturale. Tra gli altri servizi, viene offerta un'aula di informatica con 10 computer in rete utilizzati sia per i corsi organizzati con il centro di educazione permanente di Arcidosso, che per gli utenti e le scuole. Dallo scorso agosto, inoltre, la struttura ospita alcune delle opere in legno dell'artigiano castellazzarese Attilio Conti, donate dalla vedova alla biblioteca. La mostra è visitabile in orario di apertura della Biblioteca.

Riferimenti

via Dante Alighieri 38,
58034 Castell'Azzara
Tel. 0564.951652
e-mail:
p.papalini@comune.castellazzara.gr.it

Addetta alla biblioteca:
Paola Papalini

I MUSEI DEL TERRITORIO PROVINCIALE IN CENTO PAGINE



Publicata la Guida alla Rete museale della Maremma

La provincia di Grosseto si arricchisce di un altro strumento per la promozione del territorio e delle sue bellezze artistiche ed archeologiche. Si tratta della guida alla Rete museale della Maremma, che raccoglie le maggior parte delle strutture espositive del territorio, con informazioni dettagliate e una ricca documentazione fotografica. «Una vera e propria “bussola” per un viaggio culturale in un territorio straordinario», come l’ha definita l’assessore provinciale alla Cultura, **Cinzia Tacconi**.

In questo modo, oltre a potenziare il ruolo culturale dei musei, superando la frammentarietà esistente, che penalizza principalmente i Comuni più piccoli – sarebbe molto più complicato e dispendioso se ognuno di essi dovesse realizzare una propria pubblicazione – la guida

offre un quadro completo dei musei presenti sul territorio, consentendo anche una maggiore fruizione per turisti e residenti.

La Rete, infatti, è nata nel 2002 con l’intento di coordinare e condividere la gestione dei musei del territorio, garantendo visibilità a ogni struttura – museo, centro di documentazione, pinacoteca e raccolta d’arte – della Maremma, accrescendone il potenziale culturale, unendo le risorse di turismo, ambiente, istruzione e formazione professionale, contribuendo a quella destagionalizzazione del turismo cui pubblico e privato stanno lavorando da tempo.

«In Maremma l’arte può essere ammirata in ogni sua forma – spiega Cinzia



Grosseto - Mura Medicee

Tacconi – quella più antica, preziosa testimonianza dei secoli passati, e quella dei nostri giorni, dimostrazione della vitalità di questi luoghi, quella plasmata dall’uomo e quella che scaturisce dal prodigio della natura. Pressoché ogni comune di questa provincia ospita almeno una struttura espositiva. Ognuna è uno spazio in cui viene raccontata la storia di quel frammento di terra e del suo popolo. Stupiscono la ricchezza e la varietà delle testimonianze che compongono questi racconti, le cui “pagine” sono rappresentate non solo dalla preziosa eredità della preistoria e della civiltà etrusca, ma anche dai resti di antichi lavori minerari e metallurgici».

La redazione della guida, realizzata dalla Provincia in

collaborazione con l’Apt (Agenzia per il turismo) della Maremma e con l’Amat (Associazione dei Musei Archeologici della Toscana), grazie al contributo dei Comuni coinvolti e della Regione, è stata curata da Maria Grazia Celuzza, direttore del Museo Archeologico di Grosseto, con la collaborazione del Comitato scientifico, guidato da Roberta Pieraccioni, direttore del Sistema museale di Massa Marittima, al quale la Provincia ha affidato il coordinamento della Rete. Ha un costo piuttosto contenuto (4 euro) e sarà distribuita in oltre duemila copie, in italiano, inglese e tedesco, nelle librerie della provincia e fuori. Sarà inoltre possibile visionarla gratuitamente nelle strutture ricettive, presso l’Apt e in occasione di

Le strutture che aderiscono alla Rete museale

COLLINE METALLIFERE

Massa Marittima
 Museo Archeologico
 Parco archeologico del Lago dell’Accesa
 Museo della Miniera
 Museo di Arte e Storia delle Miniere
 Antico Frantoio
 Antica Falegnameria
 San Pietro all’Orto: Museo di Arte Sacra e Collezione di arte contemporanea
 Torre del Candeliere
 Gavorrano
 Parco minerario naturalistico
 Centro di documentazione e sito archeologico di Castel di Pietra

Follonica
 Civica Pinacoteca “Amedeo Modigliani”
 Museo del Ferro e della Ghisa
 Scarlino
 Centro di Documentazione del Territorio

MONTE AMIATA

Arcidosso
 Centro Studi “David Lazzaretti”
 Centro visite del Parco Faunistico del Monte Amiata
 Castel del Piano
 Museo della vite e del vino (Montenero d’Orcia)
 Palazzo Nerucci, Raccolta d’arte (Casteldel piano)
 Cinigiano
 Casa-Museo (Monticello Amiata)
 Santa Fiora
 Museo delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata
 Roccalbegna
 Museo etnografico di Santa Caterina

fiere e mostre. In particolare sarà protagonista della IX edizione della Borsa mediterranea del Turismo archeologico in programma a Paestum, dal 16 al 19 novembre.

La struttura della guida

Pratica, maneggevole (100 pagine circa) e di rapida consultazione, la guida riporta in copertina il logo della Rete museale. È suddivisa in cinque sezioni, ognuna facilmente individuabile grazie all'uso di colori diversi, tipici dei paesaggi del territorio: giallo per le Colline Metallifere, marrone per il Monte Amiata, arancione per Grosseto e Castiglione della Pescaia, verde per le Colline del Fiora e dell'Albegna, azzurro per la Costa d'Argento.

17 i Comuni coinvolti: Arcidosso, Castel del Piano, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Santa Fiora, Scansano, Scarlino e Sorano. 44 le strutture espositive che aderiscono alla Rete.

Oltre ad una cartina che permette di individuare le aree geografiche in cui è stato diviso il territorio, ogni sezione è introdotta da una scheda di presentazione



Massa Marittima - Torre del Candeliere

della zona di riferimento con le proprie peculiarità e particolarità: per le Colline Metallifere sono centrali le risorse minerarie e i temi correlati dell'estrazione e della lavorazione dei metalli, che costituiscono l'elemento di immediata riconoscibilità di questo paesaggio; il Monte Amiata, invece, presenta tante piccole realtà espositive diffuse sul territorio, nelle quali arte, storia e cultura vivono in simbiosi con ambiente e paesaggio, che la Comunità montana ha raccolto nel Sistema museale Amiata. Grosseto e Castiglione della Pescaia, l'area centrale della provincia, ospitano due centri archeologici etruschi di primaria importanza, come Roselle e Vetulonia. Ricche di resti archeologici

sono anche le Colline del Fiora e dell'Albegna con il particolare paesaggio della zona del Fiora, caratterizzato dalla natura tufacea del terreno. Infine nell'area della Costa d'Argento il principale filo conduttore è il tema del mare, della pesca, dei maestri d'ascia.

Per ogni museo una tabella riporta orari di apertura, costo del biglietto, la possibilità o meno dell'accesso ai disabili, i recapiti telefonici e web. Segue poi una breve, ma esaustiva descrizione della struttura con la sua storia e le opere di maggiore prestigio e interesse, completata dalle foto di ambiente e di alcune delle opere esposte.

Un sito internet nel futuro della Rete museale.

Tra i progetti della Rete museale c'è anche la prossima realizzazione di un sito internet, che costituirà un complemento dinamico alla guida. Saranno reperibili sul sito, non solo i link ai siti dei singoli musei, ma anche indicazioni su dove dormire e consigli su possibili itinerari. La sezione più importante sarà, invece, dedicata agli eventi, per rispondere così alle esigenze espresse dai Comuni di promuovere il territorio in maniera integrata. Nel frattempo, in attesa dell'uscita della guida, è stata distribuita, all'Apt e nei punti informazione, una brochure che, anticipando la veste grafica della guida, elenca tutti i musei con le rispettive tabelle informative.

GROSSETO - CASTIGLIONE

Grosseto
Museo Archeologico e d'Arte della Maremma
Museo di Arte Sacra della Diocesi di Grosseto
Museo di Storia Naturale della Maremma e Acquario
Museolab della Città di Grosseto
Centro visite del Parco Naturale della Maremma (Alberese)
Castiglione della Pescaia
Museo Archeologico "Falchi" (Vetulonia)
Museo Multimediale della Casa Rossa Ximenes

COLLINE DEL FIORA

Pitigliano
Museo Civico Archeologico
Museo all'aperto "La città dei vivi - la città dei morti"
Museo di Palazzo Orsini
Percorso Ebraico
Sorano

Museo del Medioevo e del Rinascimento della Fortezza Orsini, San Rocco, Vitozza di San Quirico
Centro visite Parco Città del Tufo (Sovana)
Manciano
Museo di Preistoria e Protostoria della Valle del Fiora
Museo Archeologico (Saturnia)
Scansano
Museo Archeologico e Museo della Vite e del Vino

COSTA D'ARGENTO

Monte Argentario
Mostre permanenti della Fortezza Spagnola
Memorie Sommerse e Maestri d'Ascìa
Acquario Mediterraneo della Costa d'Argento
Orbetello
Museo Archeologico
Mostra permanente del Frontone di Talamone
Acquario della Laguna di Orbetello (Talamone)
Museo della Cultura Contadina (Albinia)

SPORT E TURISMO, BENESSERE E CULTURA: IN BICI IN MAREMMA E SULL'AMIATA

La Provincia ha promosso un progetto di itinerari cicloturistici



Assessore Giancarlo Farnetani

Che la Maremma vanti un numero elevato di appassionati delle due ruote e un ricco calendario di appuntamenti di ciclismo su strada e mountain bike, oltre alla presenza di moltissime società sportive di ciclisti, è cosa nota. Come è ormai consolidato l'appel che il territorio riveste per chi pratica questo sport, a livello agonistico e amatoriale.

Allora perché non trarre

vantaggio da quello che la natura da una parte, la passione dell'uomo dall'altra, hanno fatto, promuovendo la Maremma e l'Amiata come luoghi deputati all'allenamento, alle semplici passeggiate in bicicletta, alle gare, coinvolgendo tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nel settore dello sport, della promozione, del turismo e dell'accoglienza? Da qui l'idea di realizzare una rete di percorsi, su strada e fuori strada, all'interno di parchi e aree protette, lungo le principali arterie della viabilità locale, ma anche per strade secondarie che percorrono in lungo e in largo la provincia. Naturalmente prevedendo l'organizzazione dell'accoglienza, del soccorso, del ristoro e dell'informazione. «Il cicloturismo, del resto, nel panorama turistico



Foto di Fausto Cabria

internazionale rappresenta una componente sempre più significativa – spiega l'assessore provinciale allo Sport, **Giancarlo Farnetani** – e interpretando questa tendenza la Provincia vuole orientare le proprie offerte turistiche verso questo segmento in rapida crescita e dai grandi numeri, sia in termini "cicloturistici", che rispetto ai fatturati relativi all'ospitalità e all'indotto. In Italia si stima in oltre 2 milioni il numero di appassionati della bicicletta, ma a questi dati vanno aggiunti anche gli escursionisti amanti dell'ecoturismo che, occasionalmente, programmano vacanze in bicicletta per godere di itinerari legati all'offerta di turismo ambientale e storico-culturale».

Pubblico e privato insieme per promuovere sport e turismo

Con questo obiettivo, la Provincia si è fatta promotrice di un progetto che ha messo insieme le diverse anime dello sport, del turismo, della promozione, ha messo intorno ad un tavolo enti e associazioni sportive, l'Agenzia per il Turismo (Apt Maremma) i Comuni e le

Comunità Montane, ma anche privati cittadini che hanno già sperimentato la bici come mezzo di attrazione turistica. Ha, infine, raccolto e coordinato una serie di proposte che andranno ad integrare i percorsi e la sentieristica già esistente, compresi quelli già teatro di gare e manifestazioni sportive, come la Granfondo "Massimiliano Lelli" di Manciano e il brevetto permanente Uisp "Mare-Vetta-Mare", con l'obiettivo di realizzare un progetto definitivo che li coordina, li collega, li rende più facilmente fruibili e, soprattutto, li promuove sul mercato in modo efficace. «La provincia di Grosseto – aggiunge l'assessore Farnetani – è un territorio votato al turismo sostenibile, caratterizzato da un ambiente di pregio, parchi e aree protette, che ne fanno il posto ideale per l'uso della bicicletta quale mezzo per la scoperta di borghi, spiagge, colline. Per questo abbiamo pensato di incentivare l'uso della bicicletta come mezzo compatibile anche con la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e della salute dei cittadini. I nostri obiettivi sono, infatti, quelli di promuovere il territorio e

LA "CICLOPISTA DEL SOLE"

È un itinerario nazionale realizzato dalla Federazione italiana Amici della Bicicletta (Fiab) per promuovere il cicloturismo in Italia. Il percorso è costituito da un asse principale che unisce il Brennero con Napoli attraverso la valle Isarco, la valle d'Adige, Mantova, Bologna, Firenze, Siena, Roma, Latina, Terracina, Napoli. A questo asse principale è stata affiancata una grande variante tirrenica che da Mantova raggiunge Roma attraverso Canossa, il Passo della Cisa, lungo la vecchia via Francigena, Lucca, Pisa, Grosseto Civitavecchia.

Maggiori informazioni e dettagli sul percorso sono reperibili sul sito www.fiab-onlus.it

lo sport in maniera integrata, rendendo, inoltre, più sicuri i percorsi e gli itinerari attraverso segnaletica in linea con il codice della strada, evitando passaggi nei tratti stradali più trafficati e pericolosi».

Intanto tutte le associazioni che in Maremma operano nel settore delle due ruote hanno dato vita ad un unico raggruppamento, denominato "Maremma Bici", promotore di una serie di percorsi, che fanno parte del progetto nazionale "Ciclopista del Sole", per il tratto Follonica-Capalbio. A questa proposta si uniscono i percorsi già esistenti, quelli su cui si svolgono già granfondo su strada e mountain bike, i sentieri e i percorsi già organizzati dai Comuni, dalle Comunità Montane e da alcuni privati. L'altra parte significativa del progetto riguarda, invece, una proposta avanzata dall'Apt Maremma che ha progettato il "Gran Tour della Maremma", studiato dal giornalista e

appassionato di bici, Enrico Caracciolo, che lo ha personalmente testato. Anche in questo caso vengono "messi a sistema" i percorsi già esistenti, integrati con nuove proposte e soprattutto con nuova segnaletica.

I percorsi per la mountain bike

Il progetto di rete cicloturistica stradale si integra con una serie di percorsi riservati al fuoristrada, a completamento della rete di percorsi per il trekking e la mountain bike già realizzati da Enti locali ed Apt in varie zone della provincia. I percorsi, sviluppati con itinerari ad anello e corredati da adeguata cartografia, saranno contraddistinti da una segnaletica in linea con quella già adottata dalla Provincia in precedenti esperienze. I percorsi proposti da "Maremma Bici" sono 6: Istia d'Ombrone-Montorgiali; Montorgiali-Montepò-Scansano; l'anello di Monte Bottigli; l'anello di

Monte Leoni; l'anello del Monte Labro; il Parco della Maremma in bici.

Il "Gran tour della Maremma"

È un percorso proposto dall'Apt Maremma, adatto a tutti i livelli di allenamento, circa 500 chilometri, di cui un 70 per cento su strada e il resto per vie sterrate. Il percorso da Massa Marittima si snoda all'interno verso il confine con la provincia di Siena, passando per Roccatederighi e il Castello del Belagaio. Da qui il percorso torna a Paganico lungo la vecchia strada "Leopoldina" ed, evitando la Senese, punta su Campagnatico, scende verso il parco della Maremma, per collegarsi verso sud con Manciano e l'area del Tufo e tornare a Nord nella zona delle Colline Metallifere. È un percorso misto, 70 per cento asfalto e il resto su strade sterrate. Il progetto elaborato dall'Apt, inoltre, prevede di coinvolgere anche gli

operatori turistici, senza il cui contributo non è possibile produrre pacchetti e promozioni. Al momento sono circa 100 le aziende che hanno risposto all'Apt, interessate ad aderire al progetto. «Per promuovere e commercializzare pacchetti integrati che propongono lunghi percorsi in bici – commenta il direttore dell'Apt, Frabrizio Niccolai – tra i più belli in Europa da un punto di vista paesaggistico e adatti per ogni tipo di abilità ciclistica, è infatti necessario prevedere oltre alla rete dei percorsi anche un sistema di imprese che possano soddisfare le necessità di chi fa del tour in bicicletta una propria filosofia di viaggio».

Il percorso proposto dall'associazione "Maremma bici"

Gli oltre 100 chilometri che collegano Follonica a Capalbio, rappresentano il tratto grossetano della "Ciclopista del Sole" e diventeranno l'asse portante del cicloturismo in Maremma. È, infatti, lungo questa direttrice che si muove il più alto numero di appassionati delle due ruote. Il percorso utilizza piste ciclabili già presenti, come quella parallela alla provinciale delle Collacchie, nel tratto Grosseto-Marina, Marina-Castiglione della Pescaia, oltre alla ciclabile che dalla stazione di Orbetello porta ad Ansedonia. Il tratto Grossetano della "Ciclopista del Sole" termina a Capalbio Scalo, dove la stazione ferroviaria viene usata come scambio intermodale per chi, giunto al limite della provincia, non ha altra scelta che l'Aurelia a quattro ruote per proseguire verso Montalto di Castro.



UNA SPERANZA PER I BAMBINI DEL BURKINA

Il progetto della parrocchia di Porto Santo Stefano

È uno tra i Paesi più poveri al mondo, qui regnano la malaria, il colera, la tubercolosi, la febbre gialla, la meningite, il tifo, la polio, la lebbra e, purtroppo, anche l'Aids, malattia che colpisce la popolazione più giovane, falciando la manodopera lavorativa e riducendo a 47 anni la speranza di vita media. Siamo in Burkina Faso ed è in questa realtà che opera, già da alcuni anni, la missione della comunità parrocchiale di Porto Santo Stefano.

Il Centre medical Saint Camille, il Centro di accoglienza residenziale per malati terminali C.a.s.o Notre-Dame de Fatima di Ouagadougou e, infine, il Centre medical di Nanoro: sono i 3 fulcri attorno ai quali ruotano i progetti di solidarietà e sviluppo a favore della popolazione, portati avanti dalla comunità parrocchiale, in collaborazione con altre parrocchie, con alcuni Comuni della Costa d'Argento, con la Caritas, con Associazioni di volontariato e grazie anche all'aiuto dei cittadini.

Volontari e tecnici ogni anno partono per il Burkina per la manutenzione, la formazione e una diretta esperienza della vita missionaria e si impegnano nella raccolta e spedizione, tramite container, di pannelli solari, pompe, generatori di corrente, infissi, sanitari, attrezzature elettriche ed edili, medicinali, vestiario, materiale didattico, alimenti. L'aiuto che fornisce la Parrocchia è in collaborazione con i Padri Camilliani, un ordine religioso missionario

fondato da San Camillo de Lellis, che opera in Burkina da oltre 40 anni.

Un ospedale, ambulatori e la farmacia

Il Centre medical Saint Camille, a Ouagadougou, è un ospedale con i reparti di maternità, pediatria, laboratorio di analisi, farmacia, pronto soccorso e un primo ambulatorio di accoglienza e visita per i malati di Aids. Si chiama Padre Salvatore Pignatelli il direttore sanitario ed è aiutato dalle Suore Camilliane, da infermieri e personale laico. Il C.a.s.o Notre-Dame de Fatima, sempre a Ouagadougou, invece, è un centro di accoglienza residenziale per malati terminali di Aids e malati di lebbra. Responsabile del centro è Fratel Vincenzo Luise. Il Centre medical di Nanoro è un ospedale inaugurato nel 2002, a sostituzione di un piccolo dispensario non più sufficiente per tutta la popolazione che vi fa riferimento. Il centro è diretto da Padre Gilbert Compaorè, uno dei primi Camilliani del Burkina Faso, coadiuvato da infermieri, da un chirurgo italiano e, dall'anno scorso, da una piccola comunità di Suore Camilliane.

Le scuole per comunicare con il mondo

«Dal 2002 l'attenzione – spiega Don Sandro Lusini, parroco di Santo Stefano – si è allargata ad altre realtà del



Burkina, in zone più periferiche, ai limiti del deserto del Sahel. Attraverso l'istituto delle adozioni scolastiche garantiamo la scolarizzazione, quindi, lo sviluppo e l'educazione sanitaria, sociale, culturale di alcuni villaggi della savana. Oltre alla quota annuale, nel container che ogni anno inviamo in Burkina, spediamo materiale scolastico e attrezzature necessarie all'attività didattica e ricreativa. La Direzione della scuola garantisce l'equa distribuzione ai ragazzi (compresi quelli che non ricevono il denaro dell'adozione). L'adozione scolastica permette alle famiglie di comunicare con i ragazzi e la scuola, attraverso lettere o disegni (per i bambini più piccoli), anche se ciò risulta difficile, viste le condizioni sociali e ambientali di questi villaggi. Per i bambini della savana la posta, i francobolli sono realtà sconosciute: dobbiamo far intervenire la scuola e le Suore che ogni tanto riescono a raggiungere la città e a svolgere questo servizio». E Don Sandro ci tiene a precisare due cose: «In Burkina lo Stato laico vede di buon occhio le scuole cattoliche (che seguono il piano di studi nazionale e sono sotto la direzione statale nella nomina degli insegnanti e nell'organizzazione didattica); la scuola, anche

quella "cattolica", accolga bambini e ragazzi di qualsiasi credo religioso. Le stesse adozioni riguardano indistintamente cattolici, musulmani o appartenenti alla religione tradizionale africana (animisti). Anche attraverso la scuola, l'educazione e la crescita formativa, quindi, si mira al raggiungimento di una piena tolleranza fra le religioni e a un'integrazione sociale e civile fra diverse confessioni religiose o diverse etnie».

I referenti per il progetto delle adozioni a distanza sono: la scuola elementare di Tougouri, a fianco della scuola il Centro nutrizionale (Cren) per bambini prematuri o abbandonati, diretto dalle Suore Domenicane della Presentazione con Suor Maria e Suor Edwige. E la Diocesi di Ouahigouya, al nord, in una zona particolarmente segnata dalla siccità, con progetti di formazione e promozione scolastica, in collaborazione con l'Okades (Caritas) diocesana. La missione è impegnata anche nella ristrutturazione di un piccolo presidio sanitario, il Centre Medical Notre-Dame de la Misericorde di Bam-Kongoussi. Un lavoro immenso, portato avanti dalla forte volontà di rendere la vita degli abitanti del Burkina Faso un po' meno difficile e un po' più dignitosa. Insieme ai missionari, ci sono gli abitanti di questo Paese dell'Africa sub-sahariana che lottano ogni giorno per raggiungere lo stesso obiettivo.

SOSTEGNO ECONOMICO E ADOZIONI A DISTANZA DA UNICOOP TIRRENO

“Cuore di Coop” e “Casa Matteo”

Anche l'Unicoop Tirreno, grazie alla sensibilità dei soci Coop, sta portando avanti degli importanti progetti di adozione a distanza per regalare un futuro migliore a tanti bambini poveri di tutto il mondo. Una forma di solidarietà concreta che consiste nel donare i punti accumulati con la spesa per assicurare un sostegno economico stabile e continuativo ad ogni singolo bambino, consentendogli di avere cibo, medicine, vestiti e, cosa importantissima, l'educazione scolastica. «Grazie ai nostri soci, ai dipendenti, ai consumatori, agli enti e alle associazioni con cui quotidianamente

entriamo in contatto, la Cooperativa – spiega il direttore delle Politiche Sociali di Unicoop Tirreno, **Tania Grillandini** – è in grado ad oggi di sostenere tanti progetti di solidarietà nazionale e internazionale, impegnando in questo versante una grossa fetta degli utili che i soci, con decisione democratica, decidono di destinare a tale scopo. Questo modo di operare – aggiunge – sta alla base dell'agire cooperativo da ben 150 anni, come sancito dai principi della Carta dei Valori Coop. La Cooperativa riconosce, infatti, l'importanza dell'aiuto reciproco, della responsabilità, del lavoro,

della democrazia, dell'eguaglianza, dell'equità e della solidarietà».

Il progetto Cuore di Coop

Il progetto “Cuore di Coop” è stato promosso a partire dal 2001, da Unicoop Tirreno in collaborazione con l'Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale), che è un'organizzazione non governativa che si occupa di adozioni a distanza, ed è stato realizzato grazie al grande cuore dei soci. In 6 anni di attività, dal 2001 al 2006, sono stati raggiunti importanti traguardi: al progetto hanno aderito oltre 30 mila tesserati Coop della Toscana, del Lazio, della Campania e dell'Umbria, che donando i loro punti spesa, hanno consentito uno standard di vita migliore, per 6 anni consecutivi, a 730 bambini di varie parti del mondo: Africa, America Latina, Medio Oriente ed Europa dell'Est.

Il Progetto “Matteo” in Burkina Faso

Un risultato non meno entusiasmante è stato raggiunto con il progetto “Matteo” dedicato ai bambini del Burkina Faso. Anche in questo caso si tratta di un progetto

internazionale di adozione a distanza portato avanti da Unicoop Tirreno, a partire dal 2000, in collaborazione con il Movimento Shalom di San Miniato (Pisa) e realizzato con la donazione dei punti da parte dei consumatori.

I risultati raggiunti sono, a dire poco, incredibili: in sei anni di attività, grazie ai contributi dei soci e dei dipendenti Coop, delle istituzioni e delle associazioni, nel villaggio di Gorom Gorom è stato possibile scavare nove pozzi per l'acqua potabile e costruire una casa famiglia, denominata “Casa Matteo”, che oggi ospita e garantisce la crescita e l'istruzione scolastica a 70 bambini orfani. Accanto alla casa sono nate anche un dispensario farmaceutico e una sala parto: punto di riferimento sanitario per le popolazioni dei villaggi e per le comunità di nomadi che vivono nei territori del Sahel.

A partire da gennaio inoltre, sarà inaugurato anche l'Hotel delle Dune, una foresteria che, attraverso l'affitto di una decina di camere a volontari e turisti di frontiera, finanzia parte della gestione della “Casa Matteo” promuovendo il turismo etico e sostenibile.

“Casa Matteo”



LE POLITICHE SOCIALI A PORTATA... DI MOUSE

Una pagina Web sul sito ufficiale della Provincia, interamente dedicata al sociale

La Provincia di Grosseto è sempre più vicina ai bisogni dei cittadini: entro la fine dell'anno, sul sito internet della Provincia, verranno attivate le nuove pagine web interamente dedicate al sociale. Collegandosi al portale ed entrando nella finestra "Politiche sociali" sarà possibile accedere, comodamente da casa propria, a tre diverse aree: una dedicata all'Osservatorio provinciale per le Politiche sociali, una al progetto per l'integrazione degli immigrati "Il Ponte" e una al Terzo Settore. In questo modo sarà più facile documentarsi sulle iniziative realizzate e su quelle in programma, consultare la normativa, vedere attraverso i link, le esperienze maturate dalle altre Province, interagire con gli uffici, chiedere informazioni e soprattutto scaricare la modulistica. Le pagine verranno gestite direttamente dal personale della Provincia che è stato adeguatamente formato. Il costo totale dell'operazione è di circa 7 mila euro. «Con l'attivazione di questo nuovo spazio telematico, interamente dedicato al sociale – spiega l'assessore provinciale alle Politiche sociali, **Anna Nativi** – la Provincia di Grosseto raggiunge un importante

traguardo nella programmazione e nel coordinamento delle azioni a sostegno del territorio. Da un lato, infatti, garantisce al cittadino una maggiore trasparenza, completezza e tempestività dell'informazione, dall'altro gli consente di avere costantemente a disposizione un filo diretto con le Istituzioni, che a vari livelli operano nel sociale. Un canale di comunicazione che è al tempo stesso servizio al cittadino e strumento di lavoro, una finestra sempre aperta sui bisogni espressi dal territorio per realizzare una programmazione sempre più efficace».

L'area dedicata all'Osservatorio provinciale per le Politiche sociali

L'Osservatorio per le Politiche sociali è lo strumento di programmazione istituito dalla Provincia nel 1999 per monitorare i bisogni dei cittadini e la loro distribuzione sul territorio e per programmare, di concerto con i Comuni, l'Asl, la Prefettura e il Centro Servizi amministrativi (Csa) di Grosseto, gli interventi da realizzare: dallo sviluppo di azioni per la prevenzione del disagio, a quelle per contrastare la

povertà e favorire l'integrazione sociale. La raccolta e l'elaborazione elettronica dei dati è iniziata nel 2000. Oggi l'Osservatorio offre una fotografia dettagliata della situazione sociale dei Comuni e delle quattro zone socio-sanitarie in cui è articolata la provincia, dai bisogni all'offerta dei servizi, attraverso una banca dati ben fornita e aggiornata. Tutto il materiale prodotto negli anni sarà consultabile in rete, nel sito www.provincia.grosseto.it cliccando sulla finestra "Politiche sociali" ed entrando nell'area "Osservatorio". L'Osservatorio verrà presentato in una nuova veste grafica e con il nuovo logo, sarà possibile accedere ai diversi documenti (rapporti, dossier e ricerche), catalogati sia in ordine cronologico che tematico, consultare la normativa, entrare nell'area "contatti" e collegarsi attraverso i link agli Osservatori delle altre Province.

Il Ponte

Per il progetto "Il Ponte" è la prima volta che viene realizzata una veste interattiva, per questo è stata fondamentale la collaborazione degli operatori che hanno fornito il materiale da mettere in rete. Il progetto "Il Ponte" nasce nel 1999 con l'obiettivo di facilitare l'integrazione degli immigrati attraverso uno sportello informativo aperto in quattro sedi diverse, una per ogni zona sociosanitaria, e dotato di personale adeguatamente formato. Per questo tipo di attività l'attivazione della pagina web sarà uno strumento di grande utilità perché

consentirà di ridurre i tempi e facilitare i contatti. Dall'area telematica dedicata al "Ponte" sarà possibile scaricare tutta la modulistica per i permessi di soggiorno, per i ricongiungimenti familiari, i permessi turistici e le carte di soggiorno. Gli utenti potranno inoltre accedere tramite i link a tutti gli uffici che a diverso titolo si occupano di immigrazione: dalla Prefettura, alla Questura, alla sanità, alla scuola, ai servizi sociali.

L'area "Terzo Settore"

Nella parte riservata al Terzo Settore si accede all'Albo regionale - Sezione provinciale delle Associazioni di volontariato, di promozione sociale e di cooperazione sociale. Ci sarà inoltre uno spazio interamente dedicato al Forum del Terzo Settore, istituito dalla Provincia per dare maggiore visibilità al ruolo del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione. Il Forum è nato nel 2004 come strumento di coordinamento tra il mondo del volontariato e le Istituzioni e opera attraverso sette "Tavoli di coordinamento", che corrispondono ai settori tematici nei quali è stato diviso: socio-sanitario, anziani, disabilità, immigrazione, culturale-educativo, volontariato internazionale, cooperazione sociale. Nella veste interattiva, gli utenti potranno visualizzare le associazioni che fanno parte di ogni Tavolo, informarsi sui progetti, consultare la normativa e inviare e-mail attraverso l'area "contatti".

EQUILIBRI DI BILANCIO: IN BUONA SALUTE LE CASSE DELLA PROVINCIA

Circa 886 mila euro, l'avanzo di amministrazione accertato sul Rendiconto del 2005



Assessore Dino Seccarecci

«Nonostante che le regole del Patto di Stabilità, introdotte dalla Legge Finanziaria per il 2006, stiano pesantemente condizionando la gestione

delle attività della Provincia, l'impegno per migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa e per reperire risorse per lo sviluppo e la promozione del territorio, ma anche per il funzionamento dell'Ente, sta dando ottimi risultati». Così l'assessore provinciale al Bilancio, Dino Seccarecci, commenta l'approvazione da parte del Consiglio provinciale della delibera sugli equilibri di Bilancio, che contiene anche la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e sugli equilibri finanziari. Ammonta, infatti, a 885.271,67 euro l'avanzo di

PIÙ FACILE ACCESSO AL CREDITO PER LA PROVINCIA GRAZIE AL COORDINAMENTO DELLA REGIONE TOSCANA

Contenere la spesa pubblica attraverso operazioni di accesso al credito "collegiali", coordinate dalla Regione Toscana. In questo modo Comuni e Province potranno ottenere condizioni migliori di finanziamento rispetto alla richiesta individuale, per effetto delle economie di scala e delle dimensioni dell'operazione. Lo strumento è una convenzione tra Provincia di Grosseto e Regione Toscana per la gestione unitaria delle procedure di gara relative all'accesso al credito.

«Si tratta di una procedura di grande importanza - commenta l'assessore Seccarecci - ai fini di una gestione più oculata del denaro pubblico. I benefici economici di un'operazione così strutturata, che coinvolge più Enti locali, rispetto all'azione del singolo Comune o della singola Provincia, sono facilmente intuibili: prima di tutto sarà possibile ottenere dalle banche condizioni contrattuali migliori, risparmiare pagando meno interessi e accedere a prestiti maggiori. L'accordo - conclude - che avrà durata triennale con possibilità di rinnovo, produce solo vantaggi senza porre alcuna restrizione agli Enti locali che lo sottoscriveranno. Non impone infatti obblighi ma al contrario dà la possibilità di accedere anche ai finanziamenti erogati da una o più banche individuate dalla Regione».

amministrazione disponibile, accertato sul Rendiconto del 2005. «La Provincia conferma una situazione solida per la quale non posso che dichiararmi soddisfatto - spiega **Dino Seccarecci** - soprattutto per i dati molto rassicuranti per il futuro. Basti pensare che il Bilancio si è mantenuto in equilibrio, così come deliberato a dicembre 2005, considerato che le maggiori entrate hanno consentito di recuperare l'andamento non brillante di alcune entrate tributarie, come l'Imposta provinciale di trascrizione e quella sulle Rca auto, su cui l'Ente, peraltro, non ha nessuna possibilità di controllo». Le entrate per trasferimenti si assestano sul livello del 2005, mentre quelle extratributarie registrano nel complesso un andamento positivo, grazie alla gestione del Demanio idrico. Le entrate hanno consentito, inoltre, di garantire le maggiori spese di funzionamento, legate essenzialmente alla crescita dei tassi di interesse e all'aumento delle tariffe

postali. «Salvo imprevisti - aggiunge Seccarecci - non dovrebbero emergere nuove spese in aggiunta a quelle già previste in bilancio, né evidenziarsi debiti fuori bilancio di un importo tale da pregiudicare l'equilibrio mantenuto fino ad oggi. Le spese di personale sono sotto controllo, coerentemente con gli obiettivi di contenimento e di riduzione previsti dalla Finanziaria per il 2006. Inoltre, dato che l'avanzo di Amministrazione disponibile accertato sul rendiconto 2005, pari a 885.271,67 euro, potrà essere utilizzato proprio per eventi imprevisti o per il finanziamento di nuovi progetti, posso dichiarare che siamo in presenza di un Ente sano, destinato a mantenersi tale. L'unico neo - conclude - è rappresentato dai limiti del Patto di Stabilità, che impediscono alla Provincia di svolgere efficacemente la sua azione di intervento sul territorio e di dare tutte le risposte alle istanze di soggetti singoli, associazioni e aziende che qui vivono e operano».

UN NUOVO REGOLAMENTO PER LA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI

Lo scorso 28 settembre, il Consiglio provinciale su proposta dell'assessore Seccarecci, ha approvato all'unanimità il regolamento per il funzionamento della Commissione provinciale espropri. Istituita il 7 dicembre 2005, secondo le modalità individuate dalla Legge regionale 30/2005, è composta dal presidente della Provincia che la presiede, da un tecnico designato dall'Agenzia del territorio, uno nominato dall'Amministrazione provinciale, uno nominato dal Comune di Grosseto, entrambi competenti in materia di espropri, e da tre esperti di agricoltura e foreste, nominati su proposta delle Associazioni di categoria. Il regolamento stabilisce che la Commissione può deliberare sui valori agricoli medi dei terreni, sulle indennità provvisorie e definitive di espropriazione, sulle indennità di occupazione e sul corrispettivo di retrocessione del bene.

Nuove prospettive per la casa dello studente grazie alla collaborazione tra Provincia e Comune di Grosseto

La casa dello Studente a Grosseto, potrebbe tornare a svolgere la propria funzione, dopo anni di abbandono, grazie alla collaborazione tra la Provincia e il Comune di Grosseto, già espressa

in occasione dell'incontro tra le due Giunte che si è svolto nei mesi scorsi. La volontà comune delle due amministrazioni è, infatti, di non vendere la struttura, ma di definirne la proprietà e procedere successivamente ai lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza, per rendere di nuovo la Casa dello studente funzionale all'uso per il quale era stata costruita.

PAGINE DEL CONSIGLIO

FINANZIARIA ED ENTI LOCALI: OCCORRE APPROVARE QUANTO PRIMA IL FEDERALISMO FISCALE

Michele Giordano

Capogruppo del Gruppo di Maggioranza



Anche il 2007 sarà un anno difficile per la gestione del bilancio provinciale. La nuova Legge Finanziaria, infatti, ridurrà per l'ennesima volta le risorse trasferite dallo Stato, e la Provincia avrà grosse difficoltà a garantire il livello esistente dei servizi e a portare a compimento il proprio piano degli investimenti.

La nota positiva consiste nel fatto che questa volta il governo Prodi ha accolto le richieste delle Province italiane alle quali il governo Berlusconi aveva sempre risposto con un no secco. Sarà quindi ripristinato il meccanismo dei saldi di bilancio ed eliminato quello dei tetti alla spesa. Questo, almeno, significherà che potremo utilizzare tutte le risorse di cui disponiamo, invece di lasciarne una parte inutilizzata com'è avvenuto negli anni scorsi. Rimane il problema serio della scarsità delle risorse complessivamente disponibili, rispetto al fabbisogno di spesa per l'erogazione dei servizi e il finanziamento degli investimenti per scuole, viabilità, protezione civile, tutela ambientale, trasporti e via elencando.

In questi anni durissimi, sul piano delle razionalizzazioni è stato

fatto tutto quanto era possibile fare, e non ci sono altri margini di manovra, se non tagliare i servizi o aumentare l'imposizione fiscale.

Per questo l'Unione delle Province italiane ha protestato con il governo, chiedendo di modificare la manovra e consentire agli Enti di gestire la situazione nel miglior modo possibile. Il problema di fondo, d'altra parte, è quello di una riforma strutturale delle Autonomie locali, in modo da dare certezze a chi è chiamato ad amministrare, ed in definitiva ai cittadini. In questo quadro, la riforma più urgente da approvare è senza dubbio quella del federalismo fiscale, rimasta colpevolmente nei cassetti per cinque lunghi anni.

Attualmente, infatti, le Province sono Enti a finanza prevalentemente derivata, che hanno un margine ristrettissimo di discrezionalità nella destinazione delle risorse dei propri bilanci. Ciò significa che il grosso dei soldi deriva da trasferimenti statali, regionali o comunitari e la loro destinazione è quasi sempre rigidamente vincolata. La richiesta storica dell'Unione delle Province italiane è di poter concorrere direttamente alla ripartizione del gettito Irpef, e di poter contare sulla gestione in proprio di tasse e tributi, così da avere l'opportunità di determinare in autonomia il livello delle entrate e poterle destinare liberamente l'impiego in relazione alle priorità del proprio territorio.

Se il governo Prodi e l'attuale parlamento avranno il coraggio e l'autorevolezza di approvare la riforma del federalismo fiscale, la Provincia potrà assolvere meglio ai propri compiti, che sono crescenti, e potrà rispondere con più autorevolezza del proprio operato di fronte ai cittadini.

RIFLESSIONI SUL CONVEGNO UDC DI FIUGGI

Francesco Mengoni

Capogruppo del Gruppo Udc-Nuovo Millennio



Se diamo uno sguardo anche superficiale alla situazione socio-politica del nostro paese, ma non solo, anche a quella planetaria, possiamo dire che mai come adesso il pensiero, l'ideologia, i valori dell'Unione dei democratici di centro sono stati così contemporanei e fondamentali per la difesa della civiltà occidentale.

Mai come adesso bisogna difendere la nostra identità, che come ha sempre detto Oriana Fallaci pur professandosi atea, è un'identità cristiana. Sono convinto però che se l'Occidente non si riconcilia con la propria tradizione cristiana non riuscirà mai a riscattarsi dal nichilismo etico e a sconfiggere ogni tipo di estremismo che sempre più diventa minaccioso. Ma quanti vogliono difendere la nostra identità? Non mi sembra che ci sia una forza compatta. Tutt'altro, lo abbiamo visto anche recentemente dopo il discorso di Papa Benedetto XVI a Ratisbona. Il nostro partito ha preso subito le difese del Papa, ma ben diverse sono state le posizioni del Centrosinistra, per non parlare della risposta del Presidente del Consiglio. Alla domanda di un cronista americano, «...il Governo italiano quali protezioni adotterà per la

sicurezza del Papa nel viaggio che farà in Turchia?», il premier ha risposto stringendo le spalle: «Cosa vuole che le dica...ci penseranno le guardie svizzere».

Risposta che non ha bisogno di commenti. Noi ci battiamo per la difesa del diritto alla vita, dal suo primo stadio alla morte, per la tutela della famiglia, vista nella sua concezione originaria, per la solidarietà verso i più deboli e gli emarginati, per un'economia liberista sempre attenta e rispettosa delle esigenze dell'individuo. Siamo orgogliosi di difendere questi principi in cui ci identifichiamo.

Rappresentiamo il partito dei moderati, che ha scelto il dialogo per confrontarsi con l'avversario politico, la moderazione in alternativa all'estremismo della Sinistra più becera e radicale, ma anche al populismo e alla demagogia, che rischiano di rovinare la vita politica italiana. L'Udc si colloca in maniera decisa nel Centrodestra, ma si considera completamente indipendente nelle scelte politiche rispetto ai suoi alleati. Se la visione politica è compatta, tanto meglio; se non ci sono elementi di convergenza, l'Udc perseguirà la sua strada. Non siamo sotto elezioni politiche e possiamo dire che il Centrodestra non ha l'urgenza di avere un leader. Il nostro leader del partito è Pier Ferdinando Casini. L'Udc sa che ha davanti a sé un percorso difficile per creare un grande partito dei moderati e molti sono gli ostacoli da superare. Si deve combattere contro forze mediatiche che avvantaggiano altri soggetti politici, contro il relativismo etico che molte volte è appoggiato anche da organismi istituzionali. Per fare un esempio, nella Costituzione europea non vengono citate le nostre radici cattoliche. Si devono superare le mentalità preconcepite che identificano i nostri valori come anacronistici. Noi non temiamo questa sfida, anzi l'accettiamo come una missione.



I COSTI DELLA POLITICA O I COSTI DELLA DEMOCRAZIA?

Massimo Borghi

Presidente del Consiglio provinciale

Come più volte ho avuto modo di scrivere in questo spazio, e quindi come i lettori sanno, ho un grande rispetto per la politica e per i cittadini che ad essa si dedicano, indipendentemente dalle loro idee. Rispetto che deriva dal considerare la politica un impegno al servizio della collettività, uno strumento capace di elevare la qualità della democrazia e dei diritti per milioni di uomini e donne.

Qualcuno mi potrà obiettare che ci sono anche delle storture, come il personalismo, l'occupazione indebita di spazi impropri alla politica, il carrierismo, la corruzione, fenomeni che conosco bene, che però sono errori e non la norma della politica, intesa nella sua accezione più alta, cioè quella del "fare per la collettività".

Sono anche consapevole della fallibilità del politico, riconducibile alla fallibilità dell'individuo che opera in qualsiasi campo e diffido per natura da coloro che non sbagliano mai.

Ritengo che dedicarsi alla politica sia una cosa seria e chi decide di farlo debba dedicarci tempo, impegno ed energie, perché l'esercizio della politica ha bisogno di conoscenza, studio delle questioni, confronto con gli altri, verifica sul campo, tutte cose che impegnano e che costano ore di "lavoro", strappate ad altri impegni, ed anche agli affetti familiari.

Chi mi conosce sa che sono contrario alla politica come professione, e che propendo nel considerarla una passione ed un momento di "volontariato sociale".

Ho iniziato all'età di 16 anni, oggi ne ho 50 e in oltre trenta anni ho assistito e partecipato non passivamente ad eventi che hanno segnato la nostra epoca e la politica contemporanea, sempre in ruoli di direzione politica, che, non è un mistero per nessuno, iniziano con

i giovani del Pci per proseguire nel Pds e nei Ds. Conosco quindi la lotta politica e non sono una "verginella" come molti politici anche di lungo corso tendono a far credere.

Nella primavera del 2004 sono stato rieletto nel Consiglio provinciale di Grosseto, di cui poi sono stato nominato presidente. Da Febbraio 2005 sono in aspettativa amministrativa e mi dedico a tempo pieno all'incarico istituzionale assegnatomi.

Ho fatto questa lunga premessa, e me ne scuso con i lettori, perché sono **indignato** ed **offeso** dal dibattito che in questi giorni si sta sviluppando sulla stampa a proposito degli amministratori che rispetto all'incarico istituzionale cui sono stati chiamati decidono di accedere, come previsto dalla legge, all'aspettativa amministrativa e di dedicarsi a tempo pieno al loro compito.

Non avrei mai pensato di dovermi sentire un "ladro" o quanto meno un profittatore di pubblico denaro per aver scelto, **al posto del mio stipendio**, l'indennità prevista dalla legge per l'incarico che svolgo.

Quando si parla di queste cose sarebbe corretto che i cittadini sapessero che cosa è una indennità per incarico amministrativo, che essa sostituisce lo stipendio e che il lavoratore ha diritto solo alla conservazione del proprio posto di lavoro, al quale fare ritorno al termine dell'esperienza amministrativa.

Il dibattito si è aperto perché sulla legge Finanziaria in preparazione è contenuta una norma che prevede la cessazione della possibilità di aspettativa amministrativa per alcune figure, nel tentativo di ridurre i cosiddetti costi della politica.

PAGINE DEL CONSIGLIO

Ritengo questa posizione, che si esprime nella prima finanziaria del **centrosinistra**, una posizione **demagogica, qualunquista e populista** che non serve a nulla se non a gettare discredito sulla politica e sui cittadini impegnati sul versante amministrativo.

Chiunque sia impegnato in politica ed abbia una certa esperienza, ammesso che non voglia farsi un po' di propaganda personale a basso costo, sa benissimo che il problema vero non è l'indennità per gli amministratori.

Nessuno che io abbia conosciuto in 34 anni di vita politica si è arricchito con l'indennità di sindaco, di presidente della Provincia, di assessore comunale o provinciale. Chi lo ha fatto, lo ha fatto con la corruzione, con le tangenti e con altre cose che in Italia sono reati.

Mi indigna che personaggi che hanno svolto questi ruoli dicano che si possa fare bene allo stesso modo, pur continuando a lavorare. Mi indigna che affermino che quindi loro, quando amministravano, hanno fatto la scelta di continuare a lavorare, senza dire che **scegliendo l'aspettativa avrebbero perso molti soldi rispetto al loro stipendio. Altro che scelta di servizio.**

Mi indigna che personaggi che ad ogni elezione si inventano **nuovi partiti e liste civiche** per piazzare uomini nelle Istituzioni con la speranza di avere diritto alle indennità, e che regolarmente i cittadini non eleggono, oggi cadano dalle nuvole facendo finta di non sapere che cosa sia una indennità di carica.

Mi indigna che la legge **finanziaria** del **centrosinistra** venga **pensata, scritta e votata** da uomini e donne che **dovrebbero saper distinguere tra costi della politica e costi della democrazia.**

Le indennità a tutti i livelli sono un costo della **democrazia**, in quanto Consigli comunali, Provinciali, Regionali e Parlamento sono espressione di libere elezioni e sono espressione di democrazia e di rappresentanza popolare.

Quello che dovrebbe interessare tutti è che l'amministratore eletto dai cittadini sia efficiente, risolva i problemi, sia onesto e lavori veramente

nell'interesse della collettività. L'indennità di carica consente solo di avere amministratori che si dedicano completamente al loro incarico e che sono a servizio dell'Ente 24 ore su 24, dando solo una tranquillità economica, che credo sia cosa normale.

L'impegno amministrativo non è e non può essere una professione, visto che una legge giustissima della Repubblica Italiana non consente per certi incarichi più di due mandati elettivi, dopo di che si torna a lavoro.

Per anni abbiamo discusso e lottato perché gli amministratori pubblici avessero tranquillità economica. **Oggi si torna indietro e personalmente intravedo un futuro in cui si potranno dedicare alla politica solo i ricchi, i pensionati, le casalinghe, i disoccupati.**

Lo dico con grande rispetto per queste figure della società, soprattutto per le donne le quali già, casalinghe o meno, hanno grandi difficoltà ad accedere alle cariche pubbliche.

Nella polemica di questi giorni nessuno vi ha detto e vi ha spiegato che chi continua a lavorare ha comunque diritto ad una indennità di carica che in quel caso è più bassa e si cumula con lo stipendio.

Personalmente credo che il controllo popolare sia un esercizio di grande democrazia. Vi porto a conoscenza che la mia indennità di carica ammonta a 2000 euro per dodici mensilità, senza orario giornaliero di lavoro e che tornando a lavoro prenderei 1500 euro per tredici mensilità più il premio incentivante annuale per sei ore di lavoro giornaliero, per un reddito annuale pressoché identico, naturalmente pagando le tasse in entrambi i casi.

Credo che poter dedicarsi a tempo pieno all'incarico per cui siamo stati eletti sia positivo per l'Ente nel quale operiamo e per la collettività e sono pronto a confrontarmi su questo con chiunque ed in qualunque sede pubblica lo si voglia fare, sempre con spirito costruttivo e respingendo le scorciatoie **demagogiche, qualunquiste e populiste**, che nell'immediato possono premiare, ma nel lungo periodo possono travolgere tutto e tutti, a partire da chi ne ha tratto un iniziale giovamento propagandistico ed elettorale.

REVISIONARE LA CALDAIA è un obbligo di legge e una regola per la tua sicurezza



Campagna di
autocertificazione

Impianti Termici 2006 - 2007

www.provincia.grosseto.it

INFORMAZIONE CARTE IMPianti TERMICI

A partire dalla data del 31 ottobre 2006 l'Amministrazione Provinciale di Grosseto allinea la procedura per la revisione degli impianti termici, prevista dal DPR 112/02, in tal modo da ridurre i costi e la complessità del processo di revisione (il quale superando i 40000 abitanti, diventa procedimento amministrativo). L'assunzione del ruolo della abilitazione al legge viene pertanto assunzionata in collaborazione del Ufficio TIRTI, la legge prevede la possibilità per i proprietari e gli utenti degli impianti termici con potenza inferiore a 70 kW di revisione con autocertificazione, mediante l'invio all'Ufficio TIRTI di una copia della: (1) Copia (o fotocopia) del DPR 112/02 e Decreto del Presidente dell'Impianto o, se esiste, del vero responsabile. (2) Una dichiarazione concernente i dati del dimensionamento dell'impianto termico e, per la sola abitazione, della potenza TIRTI, e i risultati dell'ultima verifica tecnica effettuata. La revisione effettuata un contratto gasato o dotato della misura del 10,5 litri ogni metro cubo di gas, deve essere effettuata con apparecchiature scatte e superiori a 20 litri e quelle fino a 20 litri di cui i proprietari o utenti non hanno iniziato l'installazione o la distribuzione secondo l'articolo 16 del regolamento controllo e legge con sede abitativa e la carta dell'abitante.

Devo inviare i risultati a chi?

I risultati per l'autocertificazione saranno reperibili presso:

U.O.C. Energia

Via Aurelia Nord, 217 - Grosseto
al numero di telefono

411017 (ore ufficio)
(ufficiatura, ricevimento,
segreteria, ecc.)

il responsabile degli impianti
al suo indirizzo della provincia
di Grosseto:
info.energia@provincia.grosseto.it

La documentazione dovrà essere inviata a:

Amministrazione Provinciale di Grosseto
Ufficio Protocollo - Piazza Dante Alighieri, 25
50130 Grosseto.

Alle comunicazioni dovrà essere allegata una fotocopia
prelevata per il nuovo posto della città e di 7 ore e nel 4% postale n. 112/02/06

Infine, la Provincia di Grosseto ha aderito al progetto "Sicurezza Impianti Termici", il quale ha previsto la creazione di un database di tutti gli impianti termici della città di Grosseto, e la creazione di un database di tutti gli impianti termici della città di Grosseto.



GROSSETO 4 NOVEMBRE 1966